

Tradere

Anno XII - N° 36 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.
CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
ORGANO UFFICIALE
Numero 36 luglio 2019



Tradere 36
BIMESTRALE
Anno XII - numero 36 - luglio 2019
Registrazione Trib. di Roma
n. 397 del 18-09-2007

Direttore
Francesco Antonetti
Direttore responsabile
Domenico Rotella
Direttore Emerito
Massimo Carlesi

Hanno collaborato a questo numero
Biagio Aprile, Guido Baumann, Rino Bisignano, Antonio Caroleo, Marina Gigante, Manlio Gunnella, Vito Impellizzeri, Pino Mancini.

Progetto grafico e impaginazione
R.A.G.S.

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

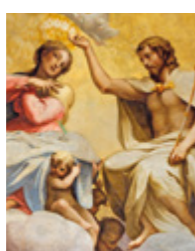
Stampa
VF Press Srls
Via Ugo Niutta, 14 - 00177 Roma
Tel. 06 24 28 352
aldoprimeranoeditore@gmail.com
finito di stampare il 25/03/2019
Tiratura di questo numero: 4.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali
I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense Piazza S. Giovanni in Laterano n. 6 00184 - Roma
Tel. 06-69886253 - fax 06-69886239

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



In copertina:
Madre del Perpetuo Soccorso
Icona fine 1800



Editoriale

- 03 La fede nasce e si alimenta di Spirito Santo
- 04 Sempre in Cammino
- 05 Ascoltare in silenzio

Arte e Cultura

- 07 Lo spettacolo della scultura in legno a Genova

Mondo confraternale

- 09 Giornata regionale di spiritualità confraternale
- 11 Nuovi Assistenti Ecclesiastici Regionali
- 12 Pubblicati gli Atti del XXV Cammino Nazionale – Milano 2018
- 12 La Compagnia del Preziosissimo Sangue “adotta” 20 sedie nella Basilica di Sant’Andrea
- 13 63° Raduno delle Confraternite Liguri a Brugnato (Sp)
- 14 Riunione dei Coordinamenti e Priorati Confraternite di Piemonte, Lombardia e Liguria
- 15 Confratelli lombardi pellegrini al Santuario di Savona
- 16 Domenica 31 Marzo memoria di N.S. della Misericordia Patrona delle Confraternite Genovesi e Liguri
- 17 Celebrato Il Secondo Cammino Diocesano delle Confraternite
- 18 Convegno sulle Confraternite Abruzzesi
- 19 Incontro di formazione per Confraternite a Floridia
- 21 Dedicata una chiesa al Beato Pier Giorgio Frassati
- 22 La Confraternita di S. Maria del Rosario in Ladispoli (Roma)
- 23 Nuovo Direttivo della Confraternita del Ss. Salvatore in Licata
- 25 A Linguaglossa momenti di riflessione sul “Credo Cristiano”
- 27 Solenne dedica del nuovo altare a Palagonia
- 28 Consegnata la formella votiva regionale al Santuario di Savona
- 28 Rinnovati gli organismi nella Confraternita Maria Ss. della Provvidenza di Maierato
- 29 Riti pasquali e Compagnia del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo
- 30 Riunite a Morbegno (SO) le Confraternite diocesane
- 32 A Mussomeli annullato filatelico per i 466 anni di fondazione dell’Arciconfraternita Ss. Sacramento alla Madrice
- 34 L’icona della Madonna di Pompei a Cassina de’ Pecchi (MI)
- 35 La sontuosa “Macchina delle Quarantore” in S. Maria dell’Orto
- 36 La “24 ore per il Signore” nella città del Preziosissimo Sangue
- 37 La Fede in una Spina

L’invitato Speciale

- 38 Gesù e Maria, i capolavori dell’umanità

Commissione Giuridica

- 41 Aspetti giuridici relativi ai beni confraternali
- 43 A Matera il XXVI Cammino Nazionale di Fraternità

La Confederazione Informa

- 50 Verbale del Consiglio Direttivo 29 e 30 marzo 2019
- 56 Verbale del Consiglio Direttivo 15 giugno 2019
- 56 Verbale dell’Assemblea Generale 15 giugno 2019

Il saluto dell’Assistente Ecclesiastico

La fede nasce e si alimenta di Spirito Santo

Dopo un lungo inverno sta per arrivare l'estate e con essa, in tanti paesi d'Italia, un'esplosione di manifestazioni della pietà popolare che vedranno coinvolte le nostre Confraternite. Se in un clima culturale tutto cristiano, tali manifestazioni erano vere e proprie testimonianze di fede, oggi, spiace doverlo ammettere, in un clima culturale globalizzato dove si è perso il senso di Dio, anche tali manifestazioni rischiano di perdere il loro vero sapore per dare spazio a quel “si è sempre fatto così” che è la frase più dannosa per la trasmissione della fede. La fede, infatti, nasce e si alimenta di Spirito Santo, la “fantasia di Dio” e si deve manifestare sempre con nuova capacità di attrazione, in forme che pur tenendo conto delle tradizioni sappiano anche in qualche modo “superarle” riempiendole di significato e di verità ossia di corrispondenza tra quanto celebrato e quanto vissuto.

A fronte di tante Confraternite che si preparano con profonda devozione, formazione cristiana, preghiera autentica che si traduce in opere assai concrete di carità, ve ne sono molte altre – lo abbiamo anche letto su qualche giornale nell'estate scorsa – che vivono le feste cristiane soltanto in apparenza ma non in profondità e nella verità. Non mi limito a pensare a qualche gruppo, tra l'altro spesso definito confraternale anche se era un comitato che nulla aveva a che fare con i nostri sodalizi, che lo scorso anno è salito alla ribalta delle cronache per inchini inopportuni davanti alle abitazioni di personaggi aggregati a gruppi criminali e mafiosi, ma penso anche a chi, più modestamente, vive una dissonanza grave tra ciò che fa e ciò che è. Penso, ad esempio, a un gruppo del Centro-Lazio che dopo aver portato a spalla l'immagine della Madonna sotto una pioggia a dirotto, al termine della processione, per futili motivi, ha litigato fino a dover fare intervenire le forze dell'ordine; penso a chi non si prepara alle feste religiose con la preghiera, la partecipazione alla Messa, la confessione sacramentale... penso a chi arriva alle celebrazioni soltanto nel momento di

portare le sacre immagini tralasciando la partecipazione alla celebrazione eucaristica, penso a chi non partecipa mai ai momenti formativi, a quelle Confraternite che tendono ad usare le feste per guadagni poco chiari e che soprattutto non si sa dove vadano a finire anche se, essendo le Confraternite Associazioni Pubbliche di fedeli, sono tenute a presentare annualmente il loro bilancio all'Ordinario diocesano che le ha costituite. Penso a chi in occasione delle feste cristiane fa uso eccessivo di alcool perdendo il controllo di sé.

Ritengo allora che, in quanto Assistente Ecclesiastico, sia mio dovere richiamare tutti a non dirsi soltanto cristiani ma a esserlo veramente. In questo compito chiedo anche a tutti gli Assistenti ecclesiastici regionali, diocesani e – se posso – ai Parroci delle comunità nelle quali le Confraternite della Confederazione si pongono a servizio, nonché ai Priori e ai Maestri dei Novizi di curare bene la formazione, di sostanziarla con la Parola di Dio e di far comprendere a tutti che ciò che si farà in onore del Signore, di Maria o dei Santi dovrà essere un bel modo di rendere gloria a Dio in maniera gratuita, appassionata, evangelica, coerente, tutta volta a realizzare gesti concreti di carità verso i tanti bisognosi – italiani o stranieri, non importa – che ormai abitano le nostre terre e che giustamente reclamano da parte nostra una manifestazione della fede che dia a loro speranza, gioia, motivo di vivere. Lo chiedono loro ma anche tutti coloro che parteciperanno alle nostre manifestazioni di pietà popolare che in questo oggi storico cercano – anche senza dirlo – la bellezza di una fede schietta, condivisa, che dia significato a quella



sopra
Frans II Franken - La Madonna Assunta [sec. XVII]



sopra
Vincenzo Foppa - Madonna del libro [circa 1460]

processione verso il Cielo che è la nostra vita... cercano anche la gioia che viene dallo stare insieme nel pregare e nel festeggiare, nel relazionarci con amici di sempre ma anche con chi si avvicina a noi e alle nostre comunità forse per la prima volta, forse attratti dai nostri colori, canti, riti... Che tutti, tramite noi, possano incontrare Colui in cui crediamo

e che tramite la pietà popolare desideriamo testimoniare.

E, infine, un'ultima raccomandazione... Diamo spazio ai giovani! Lasciamoli essere

protagonisti delle nostre manifestazioni di fede. Se si allontanano spesso è perché non diamo loro abbastanza responsabilità o addirittura offriamo cattivi esempi. Lasciamo loro più spazio. Come sempre, non ci deluderanno! Buona estate a tutti e che Dio benedica voi e quanti attraverso la pietà popolare e il vostro servizio confraternale si incontreranno con il Risorto per noi.

✠ Mauro Parmeggiani
Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



Il pensiero del Presidente Sempre in cammino

Non posso non ricordare in questo mio scritto quanto abbiamo vissuto a Matera. Un evento ricco di incontri, di emozioni, di testimonianza di fede, di pietà, di vivacità culturale. Una grande risposta dei confratelli che desiderano vivere insieme momenti di fraternità, scambi di esperienze e preghiera.

Il convegno sui Beni Culturali delle Confraternite, illuminato dall'intervento del Card. Gianfranco Ravasi, il Convegno del Cammino che ha affrontato, con il nostro Vescovo, il tema della cultura dell'incontro; le antiche preghiere cantate in dialetti e/o lingue diverse da cori confraternali provenienti dalla Sardegna, Sicilia, Puglia, Campania, Calabria e ascoltate con attenzione e devozione da centinaia di persone nella piazza del Duomo che si affacciava su una splendida veduta di Matera illuminata con luci di diversi colori. Abbiamo avvertito tra le migliaia di turisti presenti un'emozione intensa e grande stupore quando i centoventi confratelli di Lanciano con i loro abiti e la buffa calata sul viso hanno percorso la notte del sabato le vie della città illuminandola con le loro centoventi torce.

La mattina della domenica la città è stata "invasa" da più di ottomila consorelle e confratelli. Un lunghissimo corteo, un grande desiderio di essere insieme e di pregare insieme, manifestando i simboli della pietà popolare che ancora oggi può

offrire un segno evangelizzante. Ci siamo, siamo tanti, e abbiamo tutti i presupposti per continuare ad esserci. E tutto questo fa sì che non ci arrendiamo ai disagi che dobbiamo subire quando il sole, il caldo, la cattiva organizzazione fiaccano la nostra resistenza, quando non possiamo vedere e ascoltare comodamente le nostre celebrazioni. Siamo più forti della avversità e siamo certi che ci rivedremo tutti al prossimo Cammino.

Una promessa però debbo farla che è quella di tener sempre conto degli errori che vediamo per migliorare i nostri cammini mettendo al centro le esigenze delle consorelle e confratelli con particolare riguardo ai più deboli e bisognosi. Auguro a tutti di trascorrere un sereno periodo estivo con i vostri cari.

Francesco Antonetti
Presidente della Confederazione

L'editoriale del Direttore Responsabile Ascoltare il silenzio

L'estate è ormai iniziata ed anche la vita lavorativa o quella confraternale si trovano ad essere più attenuate, magari con una maggiore propensione all'intimità, rivolti alla propria famiglia, ai nipoti, ad un periodo di riposo. Ma proprio perché la vita si fa meno intensa o convulsa, il momento si fa più propizio per riprenderci degli spazi interamente "nostri". Dedichiamo dunque anche pochi minuti al giorno al silenzio, per rientrare in noi stessi, per immergerci nel profondo, per ascoltare la voce del cuore che racchiude la verità. È un atto d'amore verso se stessi. La risposta a qualcosa che nell'intimo chiama, interPELLa, ma che tendiamo a rifuggire. La voce di Dio si può udire solo quando tace ogni altra voce. Ma proprio quando proviamo a cedere a questo richiamo, ci rendiamo conto di tutto il rumore che ci circonda e ci riempie, delle centinaia di voci convulse che ci assediano senza mai darci riposo. I pensieri si accavallano nella mente. È il momento della verità. Nella sosta silenziosa possiamo prendere consapevolezza del disordine che ci pervade, della distanza che ci separa dall'ordine divino impresso in noi nel profondo, ma come dimenticato. Dobbiamo discendere dove il cuore conduce e ci mostra. Il cuore sa, perché è custode della memoria. In una intervista a "Il Foglio" dell'11 luglio 2017 il Cardinale Robert Sarah commentò al riguardo: "Se l'uomo è il tempio di Dio, la dimora più sacra di Dio, è dunque vero che Dio è dentro di noi. Parlare continuamente impedisce all'uomo di entrare in se stesso e rimanendo in superficie

è impossibilitato ad ascoltare le istanze più profonde del suo intimo e non entrando in comunicazione con se stesso si preclude la possibilità di capire e ascoltare l'altro e di percepire dentro di sé la presenza di Dio che parla il linguaggio silenzioso dello Spirito". Nella Bibbia l'imperativo "Ascolta, Israele" chiede silenzio e attenzione, tant'è vero che esso punteggia tutto il Deuteronomio, il libro della Legge proclamata. E "ascoltare" è, nel testo biblico, sinonimo di "obbedire". Si tratta, quindi, di un'adesione intima e non di un mero sentire esterno, si tratta di un orecchio libero dalle erbe infestanti delle chiacchiere inutili. Si tratta di non essere «ascoltatore smemorato ma colui che mette in pratica», come scrive san Giacomo (I,25). Il concetto fu poi ripreso dallo stesso Gesù (Marco XII, 28-31) quando uno scriba gli domandò quale fosse il primo di tutti i comandamenti. E la risposta fu "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". "Ascoltare", dunque, si coniuga a

pagina accanto
Achille Pinelli - Confratelli romani davanti all'Oratorio [1834]

sotto
San Benedetto invita al silenzio [Roma, Abbazia delle Tre Fontane]



perfezione con “amare”, laddove anche la stessa obbedienza è un atto d’amore e di umiltà, di disponibilità. Spesso si parla, si discute, si dibatte, sul presunto “silenzio di Dio”. Ma non sarà che siamo noi stessi a non sapere o non volere metterci in ascolto? Magari troppo disturbati dai “rumori di fondo” del mondo che ci circonda, certo, fatto che però a volte ci fornisce un alibi per l’autoassoluzione. Perché – diciamo – manchiamo di docilità, termine che oggi usiamo più spesso per indicare una generica e ottusa sottomissione, ma che invece vediamo derivare dal verbo *docere*, ossia insegnare: *docilis* è quindi colui che si dispone di buon grado dinanzi al maestro

al fine di venirne istruito. Non perché vi è obbligato ma perché ne ha desiderio. La bellezza preziosa del latino! Approfittiamo dunque della pausa estiva per fermarci qualche minuto, raccolti nella nostra chiesa vuota e silenziosa, o anche dinanzi ad un cielo radioso, ad un campo fiorito, a qualunque cosa ci suggerisca serenità e riflessione, ma soprattutto proviamo a tacere nel cuore e nella mente. E almeno per una volta lasciamo la parola solo a Nostro Signore. Facciamogli spazio, che sia Lui a parlarci e a placare le nostre inquietudini. Non desidera altro.

Domenico Rotella
Direttore Responsabile di Tradere



ARTE E CULTURA

Arcidiocesi di Genova
Lo spettacolo della scultura in legno a Genova
di Fioralba Barusso

A Genova, nel mese di marzo, si è conclusa un'eccezionale mostra dedicata ad Anton Maria Maragliano (1664-1739), il più celebre e attivo scultore della scuola barocca genovese. Indiscussa la fama e la bravura dell'artista, notevole la sua produzione, l'occasione era di quelle irrinunciabili, la città ha aperto le porte del suo “salotto buono”: Palazzo Reale.

Il Maragliano fu un genio del barocco. Traendo spunto dalle opere pittoriche del suo tempo, seppe cogliere l'essenza dell'arte, interpretandola con un linguaggio teatrale e naturalistico. Le sue opere parlano la lingua di chi prega, una lingua popolare distante dalle sensibilità delle persone più colte. La sua vasta produzione, caratterizzata da una funzione estremamente pratica, era per lo più destinata a cattedrali e oratori. Ciò non gli consentì di essere ben conosciuto oltre i confini liguri, ma è raro il viaggiatore che, visitando le chiese di Liguria, non si sia mai trovato davanti ad una sua opera.

Allestita negli spazi espositivi del Teatro del Falcone, al pianterreno di Palazzo Reale, in Via Balbi, la mostra è stata curata con particolare zelo dallo studioso genovese Daniele Sanguineti, che da moltissimo tempo si è dedicato alla ricerca e all'analisi dell'opera del Maragliano, fin dalla tesi di Laurea, discussa a Genova nel 1994 dal titolo “A. M. Maragliano e la sua Bottega”, quella celebre bottega in via Giulia, a Genova, dalla quale uscirono numerose ed apprezzate rappresentazioni sacre, Santi, Madonne, statue del presepe che oggi possiamo ammirare in molte chiese e santuari di tutta la Liguria. Maragliano si dedicò anche ad una particolare produzione: i Crocifissi processionali per le Casacce, le autorevoli Confraternite liguri.

Allievo di Giovanni Battista Agnesi, il Maragliano, appena più che ventenne, era

già conscio della sua bravura. Nel 1688, infatti, presentò una supplica al Senato della Repubblica di Genova, chiedendo l'esenzione dall'obbligo di iscriversi alla corporazione dei “*bancaiari*”, cioè dei falegnami poiché, a suo avviso, la scultura in legno era “*la più nobile anche in paragone della pittura*”. La richiesta venne accettata visto che egli non fu mai iscritto nella corporazione dei falegnami.

Nel 1694 realizzò un San Michele Arcangelo per la omonima Confraternita di Celle Ligure (Savona). Nella tridimensionalità della cassa processionale, lo scultore dà risalto ad un nuovo realismo delle figure e ad una intensa spettacolarità. Evidenti sono i richiami pittorici a cui il Maragliano si ispira: la pala d'altare di Gregorio De Ferrari (1647-1726), eseguita per Santa Maria delle Vigne. Con sapiente competenza il curatore della mostra ha accostato il dipinto alla scultura lignea, sottolineandone in tal modo il silenzioso dialogo.

Particolarmente suggestiva è l'esposizione dei Crocifissi, realizzata nel corridoio di fondo del Teatro del Falcone. Alle pareti, coperte da uno sfondo nero, sono stati sistemati, da ambo i lati, i Crocifissi al fine di sottolineare l'evoluzione tematica dell'iconografia della croce. Al 1689 risale



sopra
Anton Maria Maragliano
La Pietà

destra

Antonello da Messina - La Vergine dell'Annunciazione [1476]



destra

Anton Maria Maragliano
Crocifisso [1723]

in basso

Anton Maria Maragliano
Angelo



il Crocifisso realizzato per la Ss. Annunziata di Spotorno. L'opera si rifà in modo speculare (persino nelle pieghe del perizoma) al Crocifisso eseguito da Giovanni Battista Bissoni per la Basilica di Santa Maria Immacolata di Genova. Nelle successive realizzazioni, Maragliano propone una nuova rappresentazione iconografica: una figura più flessuosa, uno studio approfondito dell'anatomia nel modellare i muscoli del corpo umano ed un'espressione dolorosamente intensa nel volto del Cristo spirante.

La mostra culmina con una sezione dedicata alle grandi macchine processionali di proprietà delle Casacce, cioè delle Confraternite liguri. Queste imponenti sculture in legno, chiamate "casse", vengono portate a spalla dai Confratelli appartenenti a ciascuna Confraternita. Nel realizzare queste opere, il Maragliano raggiunse un singolare livello di spettacolarità che, da una parte, rispondeva alla necessità didascalica di coinvolgere ed emozionare il pubblico durante le processioni; dall'altra, all'esigenza delle Confraternite di impressionare i fedeli ed affermare il proprio prestigio. Il Maragliano non intendeva

fornire una propria interpretazione dei testi religiosi. Era più interessato a presentare le figure sacre in modo drammatico ed affascinante, servendosi di una elevata cura del dettaglio. Numerosi sono stati i prestiti che chiese e oratori della Liguria hanno fatto pervenire alla mostra, tanto è vero che ci sono volute quattro settimane per allestirla e una notevole capacità organizzativa nel gestire un vasto numero di operatori del settore: trasportatori, restauratori, operai. Dalla Diocesi di Savona sono giunte alla mostra alcune significative opere del Maragliano. In particolare sono state richieste alcune "casse" che sfilano nel corso della tradizionale Processione del Venerdì Santo che si tiene a Savona ad anni alterni: *l'Incoronazione di Spine* (1690) appartenente alla Confraternita dei SS. Agostino e Monica, *Gesù nell'Orto del Getsemani* (1728), proveniente alla Confraternita dei SS. Giovanni Battista, Evangelista e Petronilla, *l'Annunciazione* dall'Oratorio del Cristo Risorto.

Annunciazione di Spine (1690) appartenente alla Confraternita dei SS. Agostino e Monica, *Gesù nell'Orto del Getsemani* (1728), proveniente alla Confraternita dei SS. Giovanni Battista, Evangelista e Petronilla, *l'Annunciazione* dall'Oratorio del Cristo Risorto.



Dalle Diocesi di Calabria

Giornata regionale di spiritualità confraternale

di Giuseppe Calarota

Domenica 21 marzo 2019

Convento S. Bernardino – Amantea (CS)

Il Confratello: Sacerdote – Re – profeta

Nella III Domenica di Quaresima, ad Amantea, presso il Convento S. Bernardino dei P. Cappuccini, si è svolta la "Giornata di Spiritualità e Fraternità Confraternale", voluta da mons. Emilio Aspromonte, *Assistente/Consulente delle Confraternite di Calabria*. A sposare con lui l'idea anche il Coordinamento regionale per la Calabria della Confederazione delle confraternite delle Diocesi d'Italia. Tema dell'incontro è stato **"Il confratello: Sacerdote – Re – Profeta"**. La splendida giornata di sole e la temperatura mite di primavera, hanno accolto la partecipazione di 24 confraternite provenienti da ogni parte della Calabria rappresentate dai loro delegati o consigli direttivi affollando la sala mediativa di San Bernardino: *Confraternita del SS. Sacramento e M. SS. Del Soccorso di Palmi (RC)*; *Confraternita M. SS. Addolorata di Rosarno (RC)*; *Arciconfraternita S. Marco Evangelista di Seminara (RC)*; *Confraternita S. Michele e S. Rocco di Seminara (RC)*; *Confraternita SS. Rosario di S. Giorgio Morgeto (RC)*; *Confraternita SS. Rosario di Monterosso Calabro (VV)*; *Confraternita M. SS. Della Pietà di Maierato (VV)*; *Confraternita dell'Immacolata di Mesoraca (KR)*; *Confraternita dell'Immacolata di Polistena (RC)*; *Confraternita dell'Immacolata di Montalto Uffugo (CS)*; *Confraternita M. SS. Annunziata di S. Caterina dello Jonio Marina (CZ)*; *Confraternita M- SS. Immacolata di S. Ferdinando (RC)*; *Confraternita M. SS. Delle Provvidenza di Maierato (VV)*; *Confraternita SS. Rosario di S. Nicola da Crissa (VV)*; *Confraternita Immacolata di San Sisto (CS)*; *Confraternita SS. Rosario di Cerisano (CS)*; *Confraternita M. SS. Addolorata di Rossano (CS)*; *Confraternita SS.*

Immacolata di Amantea (CS); *Confraternita SS. Rosario di Amantea (CS)*; *Confraternita M. SS. Addolorata di Amantea (CS)*; *Confraternita S. Cuore di Amantea (CS)*; *Confraternita Madonna del Rosario di Belvedere Marittimo (CS)*; *Confraternita M. SS. Delle Grazie di Belvedere marittimo (CS)*; *Confraternita della Divina Misericordia di S. Martino di Finita (CS)*. Dopo la preghiera iniziale, ad aprire i lavori il *Coordinatore per la Calabria della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia* Antonio Punturiero che ha portato i saluti della



Confederazione ed ha illustrato ed invitato i presenti al **XXVI Cammino Nazionale delle Confraternite, 14-16 giugno di Matera**, una grande opportunità da cogliere. L'Avv. Emilia Criscuolo, Vice coordinatore per la Calabria della Confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia, nel suo intervento ha relazionato sui "Servizi offerti dalla Confederazione". Il servizio offerto primo in assoluto è la rivista cartacea **TRADERE**, che consente una immediata consultazione, ma nel contempo offre

sopra

Don Emilio Aspromonte



sopra
Veduta di Amantea dal
Convento San Bernardino

agli utenti uno strumento che consente di avere un occhio su tutto il territorio nazionale. Ogni confraternita può inviare materiale relativo ad esperienze vissute o ad incontri che dovranno avere luogo. Ciò fa sì che si possa confrontare con le altre realtà confraternali presenti sul territorio e nel contempo apprendere anche che le confraternite possono tra loro incontrarsi e crescere insieme e soprattutto camminare insieme. Le commissioni presenti all'interno della Confederazione sono: Cultura, Giovani, Giuridico-fiscale. Ha posto l'attenzione, soprattutto, sulla Commissione giuridico-fiscale appunto perché è quella che offre sicuramente i suggerimenti di ordini pratici. Alla commissione si possono rivolgere tutti i quesiti necessari per poter operare attivamente per risolvere quelle problematiche che possono capitare per poter comprendere come comportarsi in caso di "costituzione di nuove confraternite" sia dal punto di vista canonico, sia dal punto di vista civilistico. Chiedere, ad esempio, come fare per poter avere il 5x100 e così via dicendo. Le realtà della Confederazione la si può individuare all'interno del sito www.confederazione-confraternite.org ove si trovano tutte le notizie. Proprio il supporto informatico farà sì che le confraternite non restino legate al



ruolo di custodi delle tradizioni, ma possano aspirare a strizzare l'occhio al futuro e quindi permettersi di continuare ad esistere. A dare il benvenuto, in rappresentanza di tutte le confraternite amanteane, l'Ing. Gregorio Carratelli, Priore dell'Arciconfraternita SS. Immacolata di Amantea. Don Vincenzo Schiavello dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, invece ha relazionato con una ricca Prolusione sul tema della giornata. Mons. Emilio Aspromonte nelle sue Conclusioni ha ringraziato tutti per la presenza spirituale, attraverso la preghiera, per il suo stato cagionevole di salute ed è stato lui stesso a testimoniare la presenza forte della preghiera e si evince di quel "miracolo" evidente, che ha portato dei frutti più grandi di quello che si può immaginare. A seguire alcuni interventi da parte dei convenuti. Dalle ore 12.00, alle 12.30, grazie alla presenza di vari sacerdoti, i confratelli si sono accostati al sacramento della "Riconciliazione". La Santa Messa, inoltre, è stata officiata da don Mino Ciano, delegato diocesano delle Confraternite della Diocesi di OpwAspromonte. Poco dopo i partecipanti si sono fermati per l'irrinunciabile convivio nella stanze del chiostro tra i profumi e sapori di Calabria. Giuseppe Calarota

Dalle Diocesi

Nuovi Assistenti Ecclesiastici Regionali

Mons. Paolo Oliva il 26 marzo 2019 è stato nominato - dalla Conferenza Episcopale Pugliese - Assistente ecclesiastico regionale della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Viene ordinato sacerdote il 30 giugno 1979 da S.E. Mons. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto. Dal 1983 al 1994 Assistente zonale per l'AGESCI. Dal 1986 a tutt'oggi parroco della Parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù di Taranto (Via Cesare Battisti 259). Dal 1994 al 2004 Assistente diocesano di Azione Cattolica. Dal 2003 Vicario Episcopale per le Aggregazioni Laicali dell'Arcidiocesi di Taranto. Al nuovo Assistente regionale formuliamo tutti i nostri migliori auguri per la missione che ha appena intrapreso a favore della crescita spirituale delle Confraternite pugliesi. Don Giuseppe Salamone dell'arcidiocesi



di Monreale è stato nominato delegato CESI per la Confederazione delle Confraternite della diocesi d'Italia regione Sicilia.

Invitiamo le consorelle e confratelli, in particolare delle diocesi siciliane, a sostenere con la preghiera e vicinanza don Giuseppe nel suo nuovo, prestigioso e ulteriore incarico Don Claudio Carboni della diocesi di Milano è stato nominato dalla CEL Assistente delle

Confraternite per la Regione Ecclesiastica Lombarda.

Don Claudio ordinato sacerdote il 13 giugno 1994 ha da poco compiuto i 25 anni di sacerdozio, e per questo gli facciamo i nostri migliori auguri.

Dopo aver operato come vicario parrocchiale in S. Agata e Gesù Salvatore nel 2004 è divenuto parroco della parrocchia di S. Bovo Peschiera Borromeo.

Il 28 maggio 2010 è stato nominato



delegato Arcivescovile Assistente Confraternite SS Sacramento della Diocesi di Milano.

Chiediamo a tutte le confraternite di accompagnare con la preghiera don Claudio nel suo nuovo incarico anche desiderato dalla nostra Confederazione mediante richiesta del nostro Assistente Ecclesiastico.

alto
Don Paolo Oliva

sopra
Don Claudio Carboni

sinistra
Don Giuseppe Salamone

Publicati gli Atti del XXV Cammino Nazionale – Milano 2018

di Dierre

Lodevolissima iniziativa, quella di raccogliere in un unico documento tutti gli atti (relazioni, omelie, resoconti, ecc.) inerenti il Cammino Nazionale di Milano. Supporto prezioso a futura memoria, testimonianza di eventi ma nel contempo fonte e suggerimento per quelli futuri. Un volumetto agile, di piccolo formato (quasi un tascabile), eppure capace di raccogliere in 265 pagine tutto ciò che c'è da sapere (e da ricordare!) di questo momento epocale per il mondo confraternale italiano. La non lieve fatica è stata opera del con-



fratello Luciano Venzano, Coordinatore della Giornata di Studi. Ricchissimo, poi, il corredo iconografico a colori, senza contare i manifesti, le immagini dei gadget ed anche un pur modesto accenno di rassegna stampa, poiché una galleria completa avrebbe richiesto un volume a parte. È veramente uno strumento irrinunciabile per i sodali di tutta Italia. Il volumetto ha un costo di € 15,00 e può essere chiesto a Valerio Odoardo, Coordinatore della Confederazione per la Regione Lombardia.

Diocesi di Mantova

La Compagnia del Preziosissimo Sangue "adotta" 20 sedie nella Basilica di Sant'Andrea

Comunicato Stampa



La Compagnia del Preziosissimo Sangue di Cristo di Mantova si è fatta promotrice di una significativa raccolta fondi per la campagna "Adotta una sedia" lanciata da don Renato Pavesi, Rettore della Basilica di Sant'Andrea Apostolo, concattedrale di Mantova. Lo scorso mercoledì 15 maggio il priore della Compagnia, Giorgio Saggiani e Rosanna Golinelli, membro del direttivo, hanno consegnato un assegno del valore di duemila euro a don Pavesi. «Il direttivo della Compagnia e il Priore – ha sottolineato Saggiani – hanno chiesto uno sforzo economico agli associati per sostenere un'importante iniziativa di solidarietà, accolta con favore ed entusiasmo». Le

sedie adottate dalla Compagnia verranno collocate nel transetto a sinistra della basilica e personalizzate col nome dell'associazione: le sedie attuali mostrano il segno del tempo ed è necessario sostituire molte di esse, almeno seicento. La Compagnia, che vive delle sole quote annuali degli associati, è stata ricostituita nel 2010 dal Vescovo emerito Mons. Roberto Busti come associazione laicale della Diocesi di Mantova. Legata alla Basilica di Sant'Andrea, in passato aveva la sede principale nella cappella dell'Immacolata, dove, in futuro, spera di poter ritornare. La Compagnia è dedicata alla venerazione del Preziosissimo Sangue di Cristo, ne diffonde il culto, presta servizio di custodia durante l'esposizione dei Sacri Vasi nelle celebrazioni solenni, cura e valorizza Sant'Andrea, tempio che custodisce la reliquia nella cripta sotterranea. La sua sede è in un edificio del Palazzo Ducale di Mantova detto "la Zoiolera" in piazzetta Santa Barbara.

Diocesi della Liguria

63° Raduno delle Confraternite Liguri a Brugnato (Sp)

di Roberto Canepa

Quest'anno il Raduno delle Confraternite Liguri numero 63 si è tenuto il 19 maggio a Brugnato in provincia di La Spezia. Ogni anno, dietro proposta, viene scelta una località della Regione o in zona limitrofa dove effettuare questa manifestazione. Nel giorno stabilito le Confraternite partecipanti si danno convegno nella zona prescelta indossando le cappe e i tabarri simboli confraternali e, dopo il rituale saluto delle autorità locali e la partecipazione alla Santa Messa in comunione, si avviano in processione lungo il percorso stabilito. In tale momento si portano i Gonfaloni, le tipiche mazze con le statuine dei Santi Patroni e s'innalzano in trionfo gli artistici Crocifissi, peculiarità ligure e di zone di confine con la Toscana o il Piemonte e per i quali, grazie all'interessamento della Regione Liguria e del Priorato Ligure, è stato avviato il lungo e difficoltoso iter burocratico per ottenerne il riconoscimento come Patrimonio dell'Unesco.

Anche quest'anno si è rinnovato questo impegno e siamo stati invitati nella cittadina di Brugnato con in testa il Sindaco Corrado Fabiani, grande amico delle Confraternite, essendo stato lui stesso Priore Diocesano. Il tempo purtroppo non è stato clemente e gocce di pioggia ci hanno accompagnato quasi per tutta la mattinata. Alla funzione religiosa oltre a S.E. Mons. Luigi Ernesto Palletti Vescovo di La Spezia, Sarzana e Brugnato è stato invitato S.E. Rev. il Cardinale Antonio Maria Vegliò che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, unitamente ai Sacerdoti locali e al nostro Delegato Arcivescovile Don Franco Molinari. Dopo i saluti di rito del Sindaco e del Priore Generale delle Confraternite Liguri Giovanni Poggi è iniziata la Santa Messa con una chiesa gremita di fedeli. Una tavolozza pittorica meravigliosa dove i colori blu, rosso, bianco, celeste, nero delle cappe delle Confraternite formavano una veduta da far invidia ad un pittore. Nell'omelia il Cardinale ha elogiato il comportamento delle Confraternite dall'origine ad oggi parlando anche del Sodalizio locale sotto il titolo di S.

Bernardo. Per dovere di cronaca l'Oratorio, ubicato all'inizio del borgo, intitolato a Santa Maria Annunziata, è oggi conosciuto come San Bernardo. Il nome odierno gli deriva dalla Compagnia dei disciplinati che, già esistente nel 1518 e intitolata a "S. Maria", fu dedicata a partire dal 1610, a S. Bernardo dove ha sede tuttora la Confraternita. L'edificio sorse probabilmente in epoca abbaziale come luogo di preghiera per i viandanti ospitati nel vicino ospizio per i pellegrini dedicato a Sant'Antonio, sito anticamente all'ultimo piano della casa adiacente.

Alla fine della cerimonia è stato deciso di provare comunque a fare la Processione, alcuni coraggiosi hanno anche montato i Crocifissi, tenendo pronti i teloni di protezione per proteggerli dall'eventuale pioggia. Nonostante il tempo minaccioso e non solo, i Confratelli e le Consorelle dietro le proprie insegne devozionali, hanno sfilato in preghiera per le vie del paese. Certamente, con una bella giornata, il colpo d'occhio sarebbe stato migliore, ma importante è la presenza e continuare comunque il cammino intrapreso da coloro che ci hanno preceduto e che dal cielo, nonostante le difficoltà terrene odierne, ci spronano e ci incoraggiano.

Un piccolo rammarico da parte mia e della squadra dei "Cristezzanti" della Val Bisagno è dovuto al fatto di non aver potuto portare in Processione l'antico e artistico "Cristo" del Maragliano, della Confraternita di S. Antonio Abate alla Marina e delle Fucine, ma anche la presenza è importante. Il tutto si è concluso verso mezzogiorno, l'ombrello sempre pronto ma soddisfatti della partecipazione popolare, speranzosi e fiduciosi che qualche seme, anche se piccolo, possa germogliare e fruttificare. L'appuntamento per il prossimo anno sarà ad Ovada (AL).



sopra

Il Cardinale Vegliò

Diocesi di Biella

Riunione dei Coordinamenti e Priorati Confraternite di Piemonte, Lombardia e Liguria

di Enzo Clerico

Sabato 13 aprile, presso il Seminario di Biella, alla presenza del Vescovo S. E. Mons. Roberto Farinella si sono ritrovati numerosi rappresentanti le Confraternite Piemontesi, Lombarde e Liguri. Erano presenti Mario Spano Vice Presidente per il Nord e la Sardegna e Coordinatore Reggente per il Piemonte, Enzo Clerico Vice Coordinatore Piemonte Nord Orientale, M. Grazia Pellegrino referente per la Diocesi di Cuneo, Valerio Odoardo Coordinatore della Lombardia, Roberto Masi Cancelliere Priorato di Genova, Giovanni Rossi referente Diocesi di Novara. Erano presenti come uditori 17 rappresentanti di 7 Confraternite della Diocesi di Biella.

Dopo l'indirizzo di saluto del Vescovo Mons. Farinella, è stato presentato ai convenuti il Programma del Giubileo delle Confraternite del Piemonte, Liguria e Lombardia programmato per il 4 luglio 2020 giorno della memoria liturgica del Beato Pier Giorgio Frassati Patrono delle Confraternite d'Italia e devoto della Vergine Bruna di Oropa.

I partecipanti hanno voluto dare un particolare significato all'evento che vedrà le Confraternite salire al Santuario,

scegliendo, per il "Giubileo delle Confraternite del Piemonte, Liguria e Lombardia" la data del Sabato 4 luglio 2020, giorno della memoria liturgica del Beato Pier Giorgio Frassati, patrono delle Confraternite d'Italia. Va ricordato che il Beato ha trascorso con passione i suoi giorni in Piemonte, tra Torino ed il suo paese natale di Pollone (Biella), e sulle cime piemontesi e

valdostane. Era iscritto alla Confraternita della Madonna del Rosario di Pollone e quando vi si trovava in vacanza, molto spesso si presentava a colazione dopo essere salito, all'insaputa dei familiari, a piedi al Santuario di Oropa per partecipare alla S. Messa.

Il desiderio di estendere a tutte le Confraternite italiane l'invito a partecipare agli eventi programmati si evidenzia con l'avviso che verrà inviato a tutte le realtà confraternali.

Nel 2020 si celebrerà peraltro la quinta Centenaria Incoronazione della Madonna al motto di "Oropa 2020: figli di una regina". Fin dal 1620, ed ogni cento anni, le popolazioni delle valli del Biellese salgono al Santuario di Oropa per la tradizionale cerimonia della Incoronazione della Madonna. La prima Incoronazione avvenne proprio nel 1620, pochi anni dopo la costruzione della Basilica Antica, realizzata in segno di gratitudine dai biellesi scampati alla pestilenza del 1599. Il gesto di incoronare la statua della Madonna di Oropa nacque da una forte devozione popolare: migliaia di fedeli giunsero ad Oropa e le elemosine raccolte nel 1620 per far fronte alle spese superarono ogni aspettativa.

Furono offerti non solo oro, argento e gemme preziose: vi fu chi portò in chiesa sacchi di grano, donne che donarono la propria fede nuziale e una poverella che donò persino il suo letto, accontentandosi di dormire da quel momento in poi sulla nuda paglia. Il rito dell'incoronazione fu rinnovato ogni secolo: nel 1720, nel 1820, appena usciti dal difficile periodo napoleonico, fino al 1920 quando, terminata la Grande Guerra, in uno dei momenti più difficili della storia italiana, oltre 150 mila persone presero parte all'evento. Il gesto solenne d'incoronare il capo della Madonna Nera e del Bambino è stato vissuto ogni volta non solo come storico anniversario a ricordo della prima Incoronazione del Seicento, ma come un vero e rinnovato slancio di profonda affezione alla Madonna.

Nel 2020, domenica 30 agosto si svolgerà la quinta secolare Incoronazione della Madonna, momento culminante di un "Anno Santo" che vedrà il succedersi di numerosi eventi di portata nazionale. In questa prospettiva trova posto la religiosità popolare rappresentata dalla partecipazione corale delle Confraternite.

Dalle Diocesi di Lombardia

Confratelli lombardi pellegrini al Santuario di Savona

di Fioralba Barusso

Un piacevole sole primaverile ha accolto, domenica 24 marzo, un cospicuo numero di fedeli, provenienti dalla Lombardia e in pellegrinaggio al Santuario di Savona, dichiarato dal 2009 Santuario Nazionale delle Confraternite d'Italia. Guidati da don Claudio Carboni, assistente spirituale dell'Associazione delle Confraternite del Ss. Sacramento, i circa 250 Confratelli rappresentavano ben 24 Confraternite lombarde, provenienti dalle Diocesi di Milano, Bergamo, Como, Brescia e Vigevano: Confraternite del Ss. Sacramento di Cisano Bg., Sforzatica, Chiuduno, Romano, Cene, Valcanale, Veniano, Rho, Seregno, Milano Duomo, Appiano Gentile, Ispra, Legnano, Marcallo con Casone, Sedriano, Cislago, Magnago, Barzanò, le Confraternite della B.V. del Rosario di Barzanò e Ugnano, la Confraternita di S. Maria di Gambolò e la Confraternita di S. Rocco di Gambolò.

Il pellegrinaggio è stato promosso dai Coordinamenti Diocesani delle Confraternite di Milano e Bergamo unitamente al Coordinamento Lombardo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, presente al completo nella giornata del 24 marzo e composto dal Coordinatore Valerio Odoardo, dai Vice Coordinatori Eugenio Mariotto, Pier Giacomo Bariselli e Matteo Mancone, cui si deve la redazione del libretto che ha guidato lungo tutta la giornata la preghiera dei partecipanti e la splendida "regia" della celebrazione eucaristica al Santuario che ha ricevuto il plauso del rettore del Santuario, don Domenico Venturotti.

Presso la casa del Beato Antonio Botta, il contadino a cui la Madonna apparve nel 1536, erano ad attendere i pellegrini il Vice Presidente della Confederazione delle Confraternite d'Italia Giovanni Mario Spano, il Priore Emerito di Savona Milly Venturino, il Priore Diocesano di Savona Antonello Piccone con tutto il Priorato Diocesano e Gianni Varaldo Vice Priore della Confraternita del Cristo Risorto di Savona, il cui crocifisso, risalente alla metà del XVIII secolo e portato a spalla dai "Cristanti", ha aperto la processione verso il Santuario.

La funzione religiosa, concelebrata da don



sopra

In gruppo davanti al Santuario

sotto

Il tavolo della Presidenza



Arcidiocesi di Genova

Domenica 31 Marzo memoria di N.S. della Misericordia Patrona delle Confraternite Genovesi e Liguri

di Roberto Canepa

Le Confraternite genovesi e liguri, dal 1536 hanno eletto a loro Patrona N.S. della Misericordia, tale perché in quell'anno, in una sua apparizione a Savona al Confratello Antonio Botta, la Beata Vergine chiamò espressamente in causa l'azione di queste pie Associazioni. Il culto mariano, sotto questa invocazione, resta uno tra i più diffusi, non solo in Italia, e parecchie Confraternite lo hanno.

pastorella Angela Schiaffino in questo luogo meraviglioso.

Alle ore 15,00 il piazzale era tutto un fermento, il Santuario aperto come pure il piccolo ma meraviglioso Oratorio della Confraternita intitolata a N.S. Addolorata, il cui Priore Roberto Masi, organizzatore dell'evento, dettava le ultime disposizioni. Dopo aver indossato le tradizionali cappe processionali e i relativi tabarri, nel caldo sole quasi estivo, con lo scenario del mare sotto questa meravigliosa terrazza - che prendeva la forma di una fantastica tavolozza da pittore punteggiata con i colori bianco, azzurro, rosso, blu, nero delle divise dei Confratelli - si entra nel Santuario accolti dal Rettore Don Marra che ci narra per sommi capi l'origine della Chiesa.

Terminato il racconto, ci si prepara per la Santa Messa e si entra in Processione per iniziare la funzione: i Rappresentanti del Priorato (preceduti dallo storico Crocifisso della Confraternita, opera del Navone, restaurato da poco) e i celebranti, per l'occasione il Vescovo Emerito di Tortona Mons. Martino

Canessa, grande amico ed estimatore delle Confraternite, Don Franco Molinari Delegato Diocesano, Don Danilo Dellepiane Arciprete di Camogli, il Diacono Sandro Clavarino e il caro Gianni, ordinato da poco Diacono. Il colpo d'occhio è meraviglioso, la chiesa gremita e il profumo d'incenso, unito a quello dei fiori, pervade l'aria in un'atmosfera mistica e raccolta. Nell'Omelia S.E.R. Mons. Martino - dopo i saluti di rito indirizzati alle Confraternite e a tutti i presenti e il ringraziamento per essere stato invitato a questa solenne cerimonia

- commenta il brano del Vangelo di Luca sul "ritorno del Figliol Prodigo". È molto accorato e cattura l'attenzione. Dio è paziente, non ci costringe, siamo liberi di agire come meglio crediamo, ma essendo infinitamente buono, in qualunque momento si voglia fare emendamento, è disposto al perdono.

Prima della conclusione, il Priore Generale Giovanni Poggi rivolge il suo saluto e ringraziamento al Rettore del Santuario, alla Confraternita di N.S. Addolorata organizzatrice, al caro Vescovo Martino, ai Sacerdoti concelebrenti e a tutti i presenti ricordando le parole che la Celeste Signora rivolse ad Antonio Botta: "Se non fosse per quelle poche orazioni ed opere buone, compiute dalle Confraternite e da altri servi di Dio, il mondo sarebbe ancor più tribolato che non è. E in genere, che annuncino a tutto il popolo di emendarsi dalle iniquità, e di lasciare i vizi e i peccati: perché il Mio Figlio è molto adirato verso il mondo per le grandi

iniquità che in esso al presente regnano. E se non faranno questo, la loro vita sarà breve".

La Consorella Zerega prega l'Orazione alla Madonna di Misericordia unitamente a tutti i Confratelli. Al termine il Vescovo ha impartito la Benedizione Apostolica inviata dal Santo Padre Francesco. A conclusione del Sacro Rito, la Confraternita ha offerto un rinfresco a tutti i partecipanti ed è stato rinnovato l'impegno d'incontro confraternale per il prossimo anno da tenersi presso un altro Oratorio. Il Priorato Diocesano rivolge un grande ringraziamento a tutti gli intervenuti stringendo in un abbraccio il caro Priore Roberto e i Confratelli dell'Addolorata per l'accoglienza e l'organizzazione. In questa occasione la S. Sede ha concesso l'anno giubilare.



sopra

Sulla destra uno dei Cristi processionali



sopra

Attorno al Vescovo dinanzi al Santuario

Il titolo di "Madre della Misericordia" risale addirittura all'origine del movimento penitenziale medievale da cui ebbero origine questi sodalizi e viene celebrato in più di un luogo. Domenica 31 Marzo si è rinnovato l'impegno secolare delle Confraternite della Diocesi di Genova che, intorno alla data del 18 marzo, giorno dell'Apparizione, si riuniscono per commemorare l'evento. Quest'anno niente di meglio di incontrarsi al Santuario di N.S. del Boschetto in Camogli per celebrare, in comunione con i Confratelli, il 500° anno dell'Apparizione della Vergine Maria alla

Diocesi di Castellaneta

Celebrato Il Secondo Cammino Diocesano delle Confraternite

Comunicato Stampa

Si è svolto a Palagiano (TA) lo scorso 26 maggio il secondo Cammino diocesano delle Confraternite della Diocesi di Castellaneta, organizzato dalla Consulta diocesana per le Confraternite. Il raduno, svoltosi nella città di Palagiano, è stato preceduto dal convegno sul tema "Confraternite: per un impegno di pace attraverso la carità e la preghiera" celebrato presso la Chiesa Madre della cittadina pugliese il giorno 24 maggio.

Alla conferenza, moderata dalla professoressa Mariagrazia Mellone, ha relazionato l'Assistente spirituale delle Confraternite pugliesi per la Confederazione nazionale, Mons. Paolo Oliva; presenti anche il Vescovo della Diocesi di Castellaneta Mons. Claudio Maniago, l'Incaricato diocesano per le Confraternite Mons. Fernando Balera ed il Coordinatore regionale Comm. Franco Zito, oltre alle autorità civili cittadine.

Mons. Paolo Oliva ha catalizzato l'attenzione dei presenti con la sua relazione, puntando i riflettori sulla ricerca della pace

soprattutto all'interno delle Confraternite, per potersi aprire alla società come portatori di pace e poter creare quel ponte tra la Chiesa e l'esterno, sostenuto dalla preghiera. Consapevoli della forza aggregante della preghiera, gli organizzatori del Cammino hanno anche donato a tutti i

Confratelli presenti un libretto tascabile di preghiere, utile strumento per l'utilizzo giornaliero.

Durante la Celebrazione Eucaristica che ha preceduto il Cammino, domenica 26 maggio, il Vescovo di Castellaneta ha esortato le Confraternite a ricercare lo spirito originario dei Sodalizi, lasciando alle spalle lacerazioni interne che non permettono di raggiungere il fine sociale per il quale esse sono nate. Alla fine della Celebrazione i circa 300 Sodali appartenen-



sopra

Per le strade cittadine

destra

Fratelli in processione

ti alle Confraternite della Diocesi hanno sfilato per le vie cittadine in un clima di preghiera e fratellanza, accompagnati dall'icona di Maria Gran Madre di Dio, della Parrocchia Ss. Annunziata - Chiesa Madre di Palagiano.



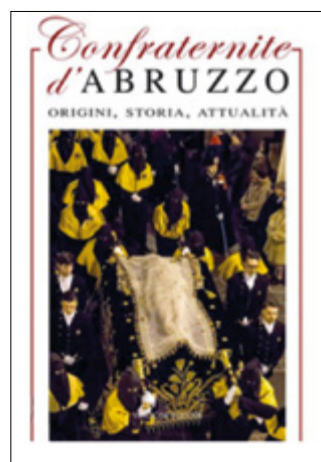
chiederci un contributo. Il camminare insieme, per le vie di Palagiano, ci ha rafforzato nella convinzione che questa è la via della nuova evangelizzazione, attraverso la forza della Pietà popolare che, come richiesto dal nostro

Vescovo, non resterà un inutile contenitore vuoto". Al termine del Cammino, dopo la consegna degli attestati di partecipazione e la benedizione del Vescovo, i Confratelli e le Consorelle si sono dati appuntamento al prossimo anno.

Arcidiocesi di Chieti-Vasto

Convegno sulle Confraternite Abruzzesi

di Pino Mancini



sopra

Copertina del libro

L'associazione culturale *Teate Nostra* della città di Chieti, ente benemerito particolarmente attivo nella promozione di importanti e numerose attività culturali, ha organizzato con grande successo quattro conferenze sulle Confraternite. Ogni mercoledì, partendo dal 13 marzo al 3 aprile 2019, nella chiesa della Ss. Trinità in stile barocco, fatta costruire dall'Arciconfraternita della Trinità dei Pellegrini nel 1586, il magnifico Relatore, il dott. Aurelio Bigi - scrittore, confratello dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti in Chieti, cultore delle tradizioni teatine e grande storico ricercatore - con la partecipazione dei cantori della Passione di Cristo, ha intrattenuto i numerosissimi presenti esponendo nei primi due incontri la storia nazionale e regionale; gli ultimi due incontri hanno avuto invece come tema: "Le confraternite a Chieti" e "La processione del Venerdì Santo a Chieti" ritenuta la più antica d'Italia con il famosissimo canto del Miserere di Selecchy eseguito magistralmente dalla corale dei musicisti del Sacro Monte.



Nel giugno 2017 il prof. Bigi ha pubblicato un libro sulle Confraternite d'Abruzzo con una prefazione di Mons. Bruno Forte, Arcivescovo metropolitano di Chieti-Vasto, e la presentazione di Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Ogni conferenza ha avuto un tema specifico partendo dalle origini e storia delle Confraternite in Italia e nell'Europa cattolica, fino allo sviluppo e crescita delle stesse in Abruzzo. Nel XII secolo si individuano le prime esperienze confraternali in Abruzzo, tenendo ben presente quanto avveniva a livello nazionale ed europeo; ci si sofferma su due grandi eventi nazionali (la devozione generale di Perugia del 1260 e il movimento dei Bianchi del 1339) e sulle prime compagnie abruzzesi del secolo XIII e XIV secolo dei Penitenti, Disciplinati, dei Flagellati o della Frusta e della Misericordia, circa una ventina di gruppi laicali. A fine '600 si contavano - secondo la ricerca storica accurata del prof. Bigi - circa mille Confraternite attive in territorio abruzzese: sodalizi

solidi anche economicamente, grazie a ripetuti lasciti e donazioni, tutti impegnati in opere di carità, assistenza, costruzione di chiese, cappelle e ospedali. Nelle varie giornate particolarmente apprezzata è stata la presenza di numerosi Confratelli, Governatori, Priori di Confraternite cittadine ed anche regionali, in particolare quella del nostro Coordinatore interregionale per Abruzzo e Molise nonché Consigliere nazionale dott. Augusto Sardellone,

che oltre a congratularsi e ringraziare il professore e tutta l'associazione *Teate Nostra* (anche a nome del Presidente nazionale dott. Francesco Antonetti del quale ha portato i particolari saluti) per il grande interesse dimostrato per il mondo delle Confraternite, ha illustrato la storia e l'attualità della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, invitando tutti i presenti a partecipare in gran numero al Cammino Nazionale di Matera del 14, 15 e 16 giugno.

Arcidiocesi di Siracusa

Incontro di formazione per Confraternite a Floridia

di Pippo Vona

Lo scorso 16 marzo le Confraternite di Gesù e Maria e di Sant'Anna in Floridia (SR) si sono riunite nella chiesa di Sant'Antonio in Floridia per un incontro di formazione con il prof. Pippo Vona Vice Coordinatore delle Confraternite di Sicilia per le Diocesi di Ragusa-Noto e Siracusa. Sono presenti il Governatore Cristian Fontana e i confrati e le consorelle della Confraternita di Gesù e Maria, il Governatore Salvatore Nocentino e i confrati e le consorelle della Confraternita di Sant'Anna, l'Assistente Spirituale Arciprete Sac. Antonino Loterzo. Dopo il saluto di benvenuto, il prof. Pippo Vona interviene sul tema "Confraternite sempre giovani" di cui diamo ora uno stralcio.

Le Confraternite fin dalle loro origini si sono ispirate al Vangelo; e anche quelle di nuova istituzione sono costruite sulla Parola. Citando in apertura il Vangelo di Luca sulle beatitudini, ho voluto appunto richiamare alla nostra mente e ai nostri cuori quelle beatitudini; e ciò non solo perché, come detto, sulle beatitudini si fondano le basi, le radici e le fondamenta di noi confrati, ma perché solo se le consideriamo sempre vive e ne facciamo un vero manifesto programmatico, le Confraternite avranno ancora ragione di esistere e avranno un futuro. Parole forti, ma credo necessarie se vogliamo crescere nello spirito autentico del Vangelo. Parole necessarie, che interpellano il nostro agire da cristiani. Perché prima di essere confrati siamo cristiani, chiamati alla misericordia, alla testimonianza, alla fratellanza, all'amore caritatevole,



sopra

L'incontro tra Confraternite

al farsi pane per tutti; chiamati soprattutto ad evangelizzare e non a chiuderci nei nostri riti. Parole in sintonia con l'insegnamento dei nostri ultimi pontefici che ci indicano la via da intraprendere. Nel XXV Cammino Nazionale di Fraternità a Milano del 15-16-17 giugno 2018, è stato più volte sottolineato il ruolo che ancora oggi le Confraternite hanno nella Chiesa Cattolica soprattutto in relazione alle nuove generazioni.

Solo grazie a confrati entusiasti, coerenti e convincenti si potranno conquistare altri cuori, motivandoli ad aderire con consapevolezza alle nostre realtà confraternali. E una volta attratti, questi giovani confrati dovranno essere ben formati. Dobbiamo, infatti, assicurare una formazione solida ai nuovi Confrati, sia trasmettendo loro una Fede viva, sia curandoli con una attenzione speciale, personale, curvata su ciascuno e su tutti, affinché la Parola non cada nel vuoto, ma incida sulle vite di ognuno di loro e le

oni fraterne, ascolto e accompagnamento vicendevole fondata sulla Parola che non muta e sui sacramenti che sono e rimarranno sempre i canali della grazia.

Si vuole sottolineare che durante l'udienza alle Confraternite del 10 novembre 2007 il Santo Padre Benedetto XVI nel suo breve discorso ha rinforzato in quanti di noi eravamo presenti il senso dell'appartenenza alle Confraternite. Ha ridato carica ad esse, facendo capire quanto importante è nel mondo di oggi la presenza di queste congregazioni religiose. Ha fatto comprendere che non sono un retaggio del passato, che non è uno sfilare nelle processioni, ma un testimoniare, un camminare accanto a Cristo, anzi dietro di lui come Maestro, alla sua sequela. Ha invitato anche ad agire in un processo di elevazione spirituale che si realizza solo se si imbecca una strada stretta, ascetica e missionaria di autentica evangelizzazione. Ha sottolineato che le Confraternite non sono "semplici società di mutuo soccorso o associazioni filantropiche, ma strumenti al servizio della carità e dell'amore". E ancora "le vostre Confraternite - ha proseguito - continueranno ad essere scuole popolari di fede vissuta e fucine di santità; potranno proseguire ad essere nella società "fermento" e "lievito" evangelico e contribuire a suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspichiamo". Ci ha chiesto, con forza, di curare la nostra formazione spirituale e di tendere alla santità, seguendo gli esempi di autentica perfezione cristiana, che non mancano nella storia delle Confraternite. Sempre il Papa Emerito ci ha indicato come dovremmo essere affinché le Confraternite siano lievito, sale e luce.

I Confrati dovrebbero essere MISSIONARI. Papa Benedetto ha, infatti, detto: "la Chiesa in Italia ha bisogno anche di voi, cari amici, per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove. Radicate sul solido fondamento della fede a Cristo, le vostre benemerite Confraternite, con la singolare molteplicità di carismi e vitalità ecclesiale che le contraddistinguono, continuano dunque a diffondere il messaggio della salvezza tra il popolo, operando sulle molteplici frontiere della nuova evangelizzazione".

I Confrati dovrebbero essere TESTIMONI. "Le vostre Confraternite continueranno ad essere scuole popolari di fede vissuta e fucine

di santità; potranno proseguire ad essere nella società "fermento" e "lievito" evangelico e contribuire a suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspichiamo". I Confrati dovrebbero essere OPERAI DEL SIGNORE. "Vasto è dunque il campo nel quale dovete lavorare, cari amici, ed io vi incoraggio a moltiplicare le iniziative ed attività di ogni vostra Confraternita". Infine i Confrati dovrebbero essere SANTI. "Vi chiedo soprattutto di curare la vostra formazione spirituale e di tendere alla santità, seguendo gli esempi di autentica perfezione cristiana, che non mancano nella

storia delle vostre Confraternite". Sono doti del confratello l'atteggiamento di umiltà e l'educazione alla pazienza; l'attenzione verso i problemi reali e contingenti della propria comunità. In continuità con il suo predecessore, il Santo Padre Francesco, nell'incontro del 5 maggio 2013 in occasione dell'anno della Fede, ha ulteriormente definito il profilo delle Confraternite con le tre ormai celebri parole forti: "Evangelicità, ecclesialità e missionarietà". Tre parole che, se messe in pratica, legittimano più che mai il ruolo e l'attualità delle Confraternite.

Arcidiocesi di Torino

Dedicata una chiesa al Beato Pier Giorgio Frassati

Comunicato Stampa

Sabato 25 maggio alle 15.30 durante la Messa presieduta dall'Arcivescovo di Torino S. E. Mons. Cesare Nosiglia e dal Padre generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza don Carmine Arice la chiesa annessa al Padiglione Frassati del Cottolengo di Torino (via San Pietro in Vincoli 9) è stata intitolata al beato Pier Giorgio. Tra le realtà torinesi che il Frassati conobbe e frequentò al suo tempo vi fu anche il Cottolengo, con cui, come scrivono i testimoni, aveva «un legame privilegiato». Il padre Alfredo Frassati, infatti, dopo la morte del figlio finanziò la costruzione di un padiglione all'interno della Piccola Casa. Fu inaugurato il 4 luglio 1927.

Al momento dell'intitolazione si pose la questione della dedizione della struttura ad un fedele non ancora canonizzato. Intervenne il cardinale Giuseppe Gamba, allora Arcivescovo di Torino, che disse al Padre della Piccola Casa, Francesco Ribero: «Il beato Cottolengo e Pier Giorgio sono due grandi amici dei poveri, sono due santi, e due santi vicini stanno bene». Così la Casa fu intitolata a Pier Giorgio Frassati.

Il 25 maggio 2019 anche la chiesa del padiglione è stata dedicata al «giovane delle otto Beatitudini» (come lo definì Giovanni Paolo II). «Una visita al Cottolengo», scriveva il Frassati, «farebbe bene a tutti gli uomini. Attraverso il Cottolengo sarebbe facile a chiunque comprendere bene i valori autentici della vita, al di fuori di ogni esterioresità e di ogni abbandono incosciente all'esistenza di tutti i giorni». «Pier Giorgio», sottolinea il Padre

generale del Cottolengo don Carmine Arice, «riteneva la Piccola Casa una risposta alla domanda di senso della vita, un riferimento educativo fondante. La sofferenza umana, infatti, provoca la nostra riflessione e invita ad una scala di valori per la nostra esistenza. Il beato torinese ha saputo vedere la carità verso Dio e i fratelli come principio esistenziale».

La dedizione della chiesa vuole essere un segno nell'anno pastorale del Sinodo dei Vescovi sui giovani, un invito per le nuove generazioni a riscoprire il senso autentico della vita anche attraverso lo stile del santo Cottolengo come ha testimoniato il giovane Frassati. Per la Piccola Casa la celebrazione è stata anche occasione per prepararsi alla seconda Assemblea della Famiglia cottolenghina in programma dal 14 al 16 giugno sul tema «Insieme nella Piccola Casa. Molti, un solo corpo» (cf. 1 Cor 12,20). Durante la celebrazione eucaristica del 25 maggio, animata dagli ospiti e dai religiosi della Piccola Casa, è stato affisso e svelato un quadro raffigurante il Beato Frassati. (A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazioni Piccola Casa della Divina Provvidenza).



sopra

Locandina Frassati

sotto

A sinistra il Governatore Cristian Fontana, a destra il nostro Pippo Vona



trasformi.

Cosa è necessario fare come Confraternite? Dobbiamo, dunque, maggiormente ascoltare, accompagnare, aiutare nelle scelte di vita i nostri giovani affinché fondino al meglio (o rifondino) la loro scelta di appartenere a una nostra Confraternita. Se necessario, si rifondino anche le nostre stesse Confraternite puntando all'essenziale, su ciò che non è soltanto rito esteriore ma su ciò che al rito è sotteso: l'amore di Cristo celebrato in una comunità confraternale diviene credibile se luogo di relazi-

Diocesi Suburbicaria di Porto-S. Rufina

La Confraternita di S. Maria del Rosario in Ladispoli (Roma)

di Manuela Malerba

La Confraternita di Santa Maria del Rosario di Ladispoli (Rm) è una Confraternita molto giovane anche se si può risalire a delle tracce della sua esistenza nell'archivio vescovile della Diocesi Suburbicaria di Porto-Santa Rufina, il quale attesta la presenza di una sezione femminile della "Confraternita del Santissimo Sacramento" nel periodo che va dal 1932 al 1935. Nel tempo si sono perse le sue tracce per poi ricostituirsi



ufficialmente l'11 maggio del 2012 con il nome di "Confraternita di Santa Maria del Rosario". La benedizione da parte del Vescovo Monsignor Gino Reali alle consorelle e del loro abito ne ha decretato la rinascita ufficiale e pubblica. È un sodalizio interamente femminile e ci piace sottolinearlo, poiché in Italia pur essendovene parecchi e diffusi sono pur sempre pochissimi se rapportati a quelli maschili o misti.

La Confraternita è rinata grazie alla sapiente intuizione di Monsignor Alberto Mazzola, presbitero della parrocchia in cui è nata la suddetta Confraternita. Egli infatti ha osservato che da diversi anni si era creata spontaneamente un'usanza nella parrocchia in occasione della festa della Madonna del Rosario (la Parrocchia ne porta la stessa intitolazione); infatti due gruppi formati da otto donne ciascuno già si alternavano nel portare in spalla durante la processione, con grande devozione, la statua della Madonna del Rosario. Monsignor Alberto, vedendo che questa pratica era divenuta oramai una consuetudine ben accolta dai parrocchiani, ha deciso di darle la giusta ufficialità e importanza ridando anche lustro all'esistenza della Confraternita femminile preesistente, come segno visibile di fede e carità nella comunità parrocchiale, nella

Diocesi e all'interno della nostra realtà cittadina.

Il 26 gennaio del 2012 si sono tenute le elezioni per eleggere la priora della Confraternita nascente; in un secondo momento la neo eletta Priora, Giuseppina Cuozzo, ha scelto gli Officiali e il Consiglio direttivo. Ad oggi la Priora e tutte le sue collaboratrici perseverano nel loro impegno con gioia e consapevoli che stanno trac-

ciando la strada di una realtà ecclesiale che può suscitare il desiderio di fede in chi le vede operare, nonostante i tanti impegni quotidiani di ognuno. Per ultime, ma non di certo per importanza, sono da citare le consorelle (circa una quarantina) che rappresentano l'anima della Confraternita: nella quotidianità e nell'umiltà, ognuna di loro con il proprio carisma, cerca di essere una buona testimone di Cristo e di annunciarlo anche con pratiche di carità personali e all'interno della Confraternita. Monsignor Alberto Mazzola ha guidato i primi passi di questa nuova realtà ecclesiale e tuttora ne cura la parte spirituale con la sua cultura religiosa e la presenza amorevole e paziente.

Le attività che svolge attualmente la Confraternita sono molteplici e spaziano in un raggio d'azione davvero ampio e pertanto: - si riunisce mensilmente ogni primo giovedì del mese, recita spesso la preghiera della Liturgia delle Ore, ha un momento di formazione spirituale con Monsignor Alberto, aggiorna e organizza le varie attività che si svolgeranno durante il mese in corso, raccoglie la retta da destinare alle opere di carità decise dalla stessa Confraternita; redige mensilmente una relazione scritta sull'incontro mensile e sugli appuntamenti della Confraternita e le divulga anche attraverso l'utilizzo di messaggi; elabora un rendiconto mensile ed annuale dove sono citate tutte le en-



trate e uscite economiche della Confraternita, che vengono periodicamente rese note a tutte le consorelle;

- partecipa attivamente all'organizzazione della processione della Madonna del Rosario che si svolge solitamente la prima domenica di ottobre;
- partecipa con lo stendardo e la divisa alle processioni della Diocesi;
- collabora alla realizzazione della maratona parrocchiale denominata "Correndo con Maria" che si svolge la mattina prima della processione;
- ha adottato da alcuni anni dei bambini del Malawi;
- aiuta economicamente delle famiglie della nostra parrocchia che si trovano in difficoltà;
- accompagna con l'ascolto e l'affetto chi si rivolge a loro;
- ha istituito un laboratorio di cucito e altre attività finalizzate alla composizione di oggetti che vengono venduti dalla Confraternita e il cui ricavato viene devoluto in beneficenza;
- organizza delle feste parrocchiali in occasione di particolari avvenimenti o feste liturgiche;
- contribuisce economicamente ad alcune urgenti e saltuarie necessità della parrocchia e della Caritas;

• collabora attivamente con la "Confraternita del Santissimo Sacramento" nata da pochi anni all'interno della parrocchia;

• si riunisce prima delle feste di Natale per trascorrere del tempo insieme e fare una tombolata di beneficenza il cui ricavato va in opere di carità.

Insomma, presentate le nostre attività e la gioia coinvolgente con cui le svolgiamo, se pensavate alla nostra Confraternita come qualcosa di desueto e anacronistico... beh... vi sbagliate!

Scherzi a parte, la Grazia del Signore ha permesso tutto ciò e speriamo di diventare un gruppo sempre più numeroso che coinvolga sempre più giovani donne, e che le opere di misericordia corporale e spirituale siano sempre più numerose e che rispondano ai veri bisogni dell'essere umano di oggi e di domani. Ci auguriamo inoltre di diventare sempre di più un rifugio amorevole per chiunque ci incontra nel suo cammino. È vero che ci diamo da fare ma il lavoro più grosso lo fa il Signore! Concludo con alcune parole della preghiera creata apposta da una nostra cara consorella per la nostra Confraternita: "Grazie di averci chiamato a divenire discepoli tue e del tuo Divin Figlio. Vergine del Rosario, guida con la tua luce il cammino che abbiamo intrapreso e aiutaci ad avere sempre più sete di Dio".

Arcidiocesi di Agrigento

Nuovo Direttivo della Confraternita del Ss. Salvatore in Licata

di Vincenzo Graci

Durante la celebrazione della Santa Messa delle ore 19,00 del 24 aprile 2019 nella Chiesa del San Salvatore a Licata la nuova amministrazione confraternale - eletta per il triennio maggio 2019/aprile 2022, con le elezioni del 24 marzo, ha prestato giuramento insieme al Governatore in carica Vincenzo Graci con la seguente formula: "Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di compiere il mio dovere verso Dio, verso la Confraternita e verso il mio Paese nell'effettuare le funzioni di cui sono stato insignito all'interno della Confraternita del Ss. Salvatore, rispettando le regole dello Statuto con impegno e fede".

La Messa è stata celebrata dal canonico don Giuseppe Sciandrone, assistente spirituale della Confraternita dal mese di

settembre del 2016. Il nuovo direttivo in carica del 1° maggio 2019 è così composto come segue. **Consiglio di Amministrazione:** Governatore, Vincenzo Graci; Vicegovernatore, Angelo Cammilleri; Segretario, Giuseppe Bonfissuto; Cassiere, Vincenzo Bonfiglio; Consiglieri, Nino Peritore, Saverio Casuccio, Pasquale Ballacchino, Angelo Zarbo. **Collegio di Probiviri:** Presidente, Avv. Giuseppe Sorriso; componenti, Giovanni Battimili, Gaetano Bonvissuto. Contemporaneamente hanno effettuata la promessa solenne d'ingresso nella Confraternita due nuovi confrati: Giuseppe Corbo e Giuseppe Bellia.

La Confraternita del Ss. Salvatore di Licata con sede nella Piazzetta Confra-

sotto
Statua processionale del Cristo Risorto





sopra
Licata - Chiesa del Ss. Salvatore

ternita del Ss. Salvatore è una delle Confraternite più antiche d'Italia; essa è una Associazione Ecclesiale di Laici costituita secondo le norme del diritto canonico, fondata *ab immemorabile*.

Il carisma specifico della Confraternita è quello di: mantenere il culto, di custodire e di conservare la Chiesa del San Salvatore di Licata e i suoi beni, promuovere con la frequenza ai Sacramenti l'osservanza della Religione e la vita cristiana.

Per tradizione l'anno di fondazione della Confraternita del Ss. Salvatore è il 1242. Tale data è citata nel libro di Francesco La Perna e Calogero Lo Greco, autori del libro "Le Antiche Confraternite di Licata", che attraverso un ricerca personale che gli stessi hanno fatto nel redigere l'opera citata affermano che detta Confraternita è da considerare "il più antico sodalizio ecclesiale-laicale di Licata".

Il governatore Vincenzo Graci nel dicembre 2018 al fine di tramandare ai posteri fatti ed eventi che riguardano la Confraternita medesima ha pubblicato in occasione del suo 775° anno di fondazione un libro dal titolo "La Confraternita del Ss. Salvatore 1242-2017 / 775 anni tra storia e leggenda".

I confrati in passato con i loro simboli di rappresentanza nelle cerimonie ufficiali indossavano un saio bianco con mantelli rossi e cappelli che in origine erano rossi e poi diventarono bianchi. Il loro stendar-

do è formato da un'asta con un drappo di damasco (quasi sul rosso, a forma di code di rondine) su cui sormonta un globo terrestre con in cima una croce.

L'attuale chiesa in stile barocco (sita in pieno centro storico) risulta realizzata verso la fine del 1400, invece la facciata principale è del XVII secolo (data certa sembrerebbe il 1697), mentre la torre campanaria è stata costruita nel 1773. La Confraternita svolge attività religiosa e pastorale in tutte le fasi dell'anno liturgico, concentrando il massimo impegno nel periodo pasquale; proprio per il giorno di Pasqua da più di cento anni dai confrati viene portata in processione la statua del Cristo Risorto (posta sull'altare centrale della Chiesa del San Salvatore), che a Licata è molto venerata ed è meglio nota come "U Sugnuri cu munno in mano".

All'interno della Chiesa si trovano quadri e statue di molto prestigio, moltissimi realizzati tra la fine del Settecento e la metà dell'Ottocento e quasi tutti attribuiti alla famiglia Spina (un nucleo familiare molto noto a Licata composto da scultori e pittori) e censiti dalla Sovrintendenza Antichità e Belle Arti di Agrigento. Moltissimi sono i documenti storici conservati tra gli atti della Chiesa e tra essi si possono annoverare come più importanti: la Bolla del 14 febbraio 1771 con cui il Vescovo di Girgenti confermava (e rinnovava) dopo quasi 50 anni la regola della Confraternita; le due Bolle del 1700 denominate "Bolle della Santissima Crociata" (entrambi i documenti sono esattamente datati 23 marzo 1775 e 30 maggio 1785); la c.d. "Giuliana" del Ss. Salvatore, un libro mastro datato "Anno del Signore 1854" ove sono censiti tutti i beni immobili e legati (per un totale di n.63) appartenenti alla Confraternita a partire dall'inizio dell'anno 1600. Uno degli atti pubblici citati è del notaio Antonino Sfragarò del 7 sett.1601.

In atto il governatore Vincenzo Graci è membro del Direttivo del Centro diocesano. Di recente e precisamente nel mese di novembre 2017 la Confraternita del Ss. Salvatore ha rinnovato il proprio Statuto/Regolamento (il precedente Statuto era stato approvato il 5 luglio 1966), adeguandosi alle direttive della Diocesi agrigentina.

Diocesi di Acireale

A Linguaglossa momenti di riflessione sul "Credo Cristiano"

di Franco Scarpignato

Nel magnifico scenario della Casa S. Tommaso - Colonnato dei Domenicani - di Linguaglossa nei giorni 12 e 20 marzo si è svolto un interessante convegno organizzato dalle Confraternite di S. Egidio Abate e dell'Immacolata di Linguaglossa. L'accoglienza ai partecipanti delle altre tre città (Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo e Randazzo) è stata attentamente curata dal Confrate Alfio Cubito. Per il messaggio di benvenuto sono intervenuti subito dopo il sempre attivo Governatore della Confraternita ospitante Prof. Salvatore Castorina, l'Arciprete Don Orazio Barbarino e il Delegato Diocesano Franco Scarpignato.

I temi trattati nella prima giornata sono stati ampiamente e puntualmente esposti anzitutto dal Prof. Luigi Frudà, già Docente Ordinario di Metodologia e Tecniche della Ricerca Sociale presso l'Università "La Sapienza" di Roma, il quale ha relazionato sul tema "Confraternite: tra fede e impegno sociale". Nel suo intervento il

Professore ha sottolineato che analizzare il ruolo delle Confraternite e il loro servizio nella Chiesa non è un mero esercizio di cultura storica e neppure un'analisi giuridica, ma ci consente di riflettere sul futuro delle Confraternite e sul loro significato all'interno della Chiesa. Il Codice di Diritto Canonico del 1983, in piena coerenza con lo spirito e la lettera del Vaticano II afferma esplicitamente al can. 215 il diritto dei fedeli di fondare e di dirigere liberamente associazioni che si propongano un fine di carità o di pietà, di incremento pubblico del culto o della vocazione cristiana nel mondo. Tale diritto ha la sua fonte nella stessa natura sociale dell'uomo, che trova la sua pienezza nel battesimo.

A seguire, il Rev. Prof. Don Giuseppe Damigella, Priore della Chiesa di S. Domenico di Catania, ha intrattenuto l'uditorio sul tema "La Fede come dono e come risposta". Don Giuseppe ha ricordato che l'insegnamento scritturistico, magisteriale e tradizionale della Chiesa Cattolica,

sotto
Il tavolo della presidenza



presenta la Fede in senso soprannaturale ed umano. Essa, soprannaturalmente, è delineata come un rapporto vivo con Dio,

nonché del valore dell'adesione alla Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Il Dott. Salvatore Rizzeri ha poi deliziato l'uditorio con una breve, ma interessante relazione storica sulla nascita, le attività e i nomi delle numerosissime Confraternite esistenti nella città di Randazzo fin dal XII secolo (oltre 28), una delle quali, caso rarissimo in Sicilia, fin dal 1591 retta e costituita da sole donne ossia "San Jacopo di li Fimmini".

Seguitissima poi l'ampia e dotta relazione finale del Rev. Prof. Padre Giuseppe Damigella sulla **Fede Trinitaria**. La fede nel Dio uno e trino costituisce il principio e il culmine della fede cristiana, la prima verità dalla quale scaturiscono e nella quale si fondano tutte le altre. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* si esprime in questi termini: Il mistero della Santissima Trinità è il mistero centrale della fede e della vita cristiana. È il mistero di Dio in se stesso. È quindi la sorgente di tutti gli altri misteri della fede; è la luce che li illumina. È l'insegnamento più fondamentale ed essenziale nella «gerarchia delle verità di fede». Tutta la storia della salvezza è la storia del rivelarsi del Dio vero e unico: Padre, Figlio e Spirito Santo, il quale riconcilia e unisce a sé coloro che sono separati dal peccato. I saluti di Don Orazio Barbarino e del Prof. Salvatore Castorina ai partecipanti al convegno hanno chiuso i lavori di queste due interessanti giornate di riflessione sul **"Credo Cristiano"**.

che impegna l'uomo completamente nel suo comportamento esteriore e nella sua vita interiore, mentre umanamente essa è una risposta di obbedienza dell'uomo alla rivelazione divina, consistente in una adesione a Dio, il quale si autocomunica.

La seconda giornata di incontro, il 20 marzo, è stata caratterizzata dagli interventi dei vari rappresentanti delle Confraternite presenti alla manifestazione. Ha aperto i lavori il Prof. Salvatore Castorina illustrando il profilo della Confraternita di S. Egidio Abate di cui è Governatore. A seguire gli interventi di Lucia Lo Giudice per quella dell'Immacolata e del Presidente Delegato Diocesano Franco Scarpignato che si è particolarmente soffermato sull'importanza della diffusione e conoscenza del periodico trimestrale "Tradere" che è l'organo ufficiale della Confederazione, ovvero una rivista cartacea a colori, che viene regolarmente pubblicata e spedita al domicilio di tutti i richiedenti;



sopra
Al centro, il presidente diocesano Franco Scarpignato

in basso
Una parte dell'uditorio



Diocesi di Caltagirone

Solenne dedica del nuovo altare a Palagonia

di Raffaele Panebianco

Sabato 27 aprile è stato dedicato con rito solenne, nella chiesa Madonna di Belverde ("Biedduvirdi"), il nuovo altare. Ha presieduto il suggestivo e intenso rito S.E.R. Mons. Calogero Peri, Vescovo di Caltagirone. La solenne processione d'inizio delle Confraternite si è mossa alle 18,15 dalla chiesa parrocchiale Madonna di Trapani (Piazza Garibaldi) per raggiungere la chiesa di Biedduvirdi, dove alle 18,30 il vescovo ha presieduto il rito di dedicazione e la celebrazione eucaristica col clero della città e i fedeli, che hanno visto realizzarsi finalmente il progetto a lungo desiderato di un luogo degno della celebrazione del sacrificio eucaristico dal quale - *fons et culmen*, recita la *Sacrosanctum Concilium* - nasce, cresce e si edifica la vita cristiana.

La realizzazione del nuovo altare è frutto della generosità di molti fedeli che, attraverso l'acquisto del libro "Ab immemorabili - L'associazionismo confraternale a Palagonia fra storia e pastorale (secc. XVI-XX)" di Raffaele Panebianco, hanno collaborato con solidale partecipazione. «Finalmente un altare fisso e definitivo - ha detto don Pietro Sortino, parroco della comunità - che, in sostituzione di quello tridentino, vandalicamente danneggiato e irrecuperabile, dà nuovo lustro all'altare, che evoca la duplice dimensione di mensa e sacrificio del convito pasquale, adempiendo alle direttive della riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II. È destinato a dare nuovo lustro e dignità all'assemblea liturgica; la comunità dei fedeli ha, infatti, come momento più alto e significativo della sua esperienza di fede eucaristica, alimento quotidiano della vita spirituale e sacramentale della comunità cristiana». L'obiettivo originario era il restauro dell'affresco, ma con quanto raccolto - avendo prima coperto le spese di stampa del libro - è stato possibile realizzare la presente opera, la quale sarà lì a ricordare per sempre la maratona di beneficenza e la sensibilità di molti cittadini palagonesi e non per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale. L'altare, dalle linee sobrie ed eleganti, nato da un'idea di don Pietro Sortino e progettato da Raffaele Panebianco, è stato



realizzato dalla Ditta Gioacchino e Salvo Perrotta s.n.c. di Grammichele. È in pietra bianca tunisina. Sulla parte frontale è impreziosito con applicazioni in ceramica policroma realizzate dal rinomato maestro ceramista calatino Giacomo Alessi. La maratona non finisce qui: ci auguriamo che, vedendo quanto realizzato, qualche audace benefattore possa contribuire al restauro dell'affresco e al completamento dei locali annessi alla chiesa, così da restituire ancora una volta alla città di Palagonia un tassello della sua storia salvato dall'incuria, dal degrado e dall'abbandono.

in alto
La chiesa Madonna di Belverde

sotto
Il nuovo altare



Dalle Diocesi di Lombardia

Consegnata la formella votiva regionale al Santuario di Savona di Valerio Odoardo

Le Confraternite delle Regione Ecclesiastica Lombarda hanno consegnato la propria formella al Santuario della Misericordia di Savona, Santuario di riferimento delle Confraternite italiane. Una bella giornata di Fede il 18 marzo 2019, a Savona, per la Festa di Nostra Signora della Misericordia, Santuario Nazionale delle Confraternite Italiane, al quale proprio quest'anno la Confederazione ha dedicato un bellissimo calendario istituzionale. Il lungo corteo di fedeli si è mosso alle sette del mattino dalla Cattedrale, guidato dalle Confraternite della Diocesi e con - davanti a tutti - il crocifisso della Confraternita del Cristo Risorto portato a rotazione da una ventina di portatori. Presenti lungo i 7 km del pellegrinaggio a piedi anche il Vescovo

di Savona Mons. Calogero Marino con a fianco il Vescovo diocesano emerito Mons. Lupi, scortati dal Priorato diocesano per le Confraternite e accompagnati dal Vice Presidente per il Nord Italia Mario Spano

e dal Priore emerito di Savona Milly Venturino. Erano presenti all'evento i delegati delle Confraternite della Lombardia: anzitutto l'autore della formella in marmo di Candoglia, eccezionalmente concessa dalla Fabbriceria del Duomo di Milano, che l'ha portata sulle spalle lungo tutto il pellegrinaggio, il Confratello di Seregno Amarillo Melato, quindi il Coordinatore per la Lombardia Valerio Odoardo, il Presidente di Milano e Vice Coordinatore Eugenio Mariotto, un Confratello di Seregno e il Vice Coordinatore Matteo Mancone che ha svolto il servizio all'altare come Vice cerimoniere. Al termine della celebrazione eucaristica sul sagrato del Santuario di Savona la Delegazione lombarda ha consegnato nelle mani di Mons. Marino la formella che rappresenta il Duomo di Milano con al centro l'Eucarestia e in basso l'ape di Sant'Ambrogio. Il Prelato riallacciandosi ai temi della sua omelia ha ricordato come proprio l'ape sia simbolo di amicizia e collaborazione. La formella è stata poi murata presso la cripta del Santuario della Misericordia accanto alle altre in rappresentanza delle Confraternite di varie regioni italiane, un pegno a ricordo della festa odierna ma anche in vista del pellegrinaggio che le Confraternite Lombarde hanno poi svolto la successiva domenica 24 marzo.

sotto

Presentazione della formella votiva



Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea

Rinnovati gli organismi nella Confraternita Maria Ss. della Provvidenza di Maierato

di Nicola Monteleone

Domenica cinque maggio 2019 l'Assemblea Elettiva della Confraternita Maria Ss. della Provvidenza di Maierato (VV), presieduta dal Delegato del Vescovo, il rag. Domenico Colelli, ha proceduto al rinnovo delle cariche statutarie con l'elezione dei cinque componenti del Consiglio Direttivo e dei tre Revisori dei Conti, per il triennio 2019-2021. Nei giorni seguenti, il nuovo Consiglio Direttivo si è riunito per eleggere, al suo interno, il Priore, il Primo e Secondo Assistente e, tra gli iscritti

congregati, il Cassiere, il Segretario ed il Responsabile della formazione dei nuovi iscritti, nel rispetto del vigente Statuto Diocesano delle Confraternite. Il nuovo Direttivo si è insediato dopo l'avvenuta conferma delle elezioni da parte della Curia Vescovile.

Sono risultati eletti: Nicola Monteleone, Priore (confermato); Nicola Cirillo, Primo Assistente; Rocco Moschella, Secondo Assistente; Giuseppina Monteleone, Consigliere; Pietro Curigliano, Consigliere;

Domenico Costa, Cassiere; Piero Costa, Segretario; Agostino Griffo, Responsabile Formazione nuovi iscritti; Clorinda Burello, Revisore dei Conti; Gaetano Vinci, Revisore dei Conti; Edoardo Serrao, Revisore dei Conti.

Il cinque giugno scorso si è celebrato ricade il 132° anniversario di fondazione della Confraternita intitolata a Maria Ss. della Provvidenza, fondata l'anno 1887, su iniziativa del sacerdote Paolo Fusca fu Giuseppe (1835 - 1912), data in cui mons. Luigi Carvelli, Vescovo di Mileto, riconobbe ed approvò lo Statuto. Dalla sua fondazione ad oggi la Confraternita ha sempre avuto

sede nella Chiesa intitolata a Maria Ss. della Provvidenza, sita in Corso Giuseppe Garibaldi, comunemente conosciuta come "Chiesa del Monastero". La denominazione della Chiesa è dunque legata al culto di Maria Ss. della Provvidenza e la nomenclatura popolare di "Chiesa del Monastero" è nata dall'esistenza accertata, su un'area limitrofa, di un antico Convento di Padri Predicatori Domenicani, fondato il 9 gennaio 1578 per volontà dell'Università locale col consenso del Vescovo di Mileto

Mons. Giovanni de Alexandris di Urbino. La chiesa era parte integrante del suddetto complesso con il nome di Santa Maria del Ss. Rosario. Il Convento, soppresso nel 1652 con la Bolla di Papa Innocenzo X *Instaurandae Regularis Disciplinae*, fu distrutto dal terremoto del 1659, mentre la Chiesa rimase danneggiata dal terremoto del 1783 e perciò chiusa al culto. Fu ricostruita nella seconda metà dell'Ottocento. In data 20 settembre 1934, con Regio Decreto n. 1792, alla Confraternita fu riconosciuto dallo Stato Italiano lo scopo esclusivo o prevalente di Culto, in applicazione dei Patti Lateranensi del 1929. Dal 15

gennaio 2003 la Confraternita è iscritta al n. 3 del Registro delle Persone Giuridiche, tenuto presso la Prefettura di Vibo Valentia. Il 20 maggio 2006 la stessa ha ottenuto l'iscrizione alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Oggi la Confraternita Maria Ss. della Provvidenza è attiva e partecipa, anche con l'Abito e le Insegne Confraternali, alle celebrazioni, agli incontri, ai momenti di preghiera della vita propria, di quella parrocchiale, diocesana e regionale.



Immagine di MARIA SS. DELLA PROVVIDENZA che si venera la III domenica di settembre in MAIERATO (Vibo Valentia)

sinistra

Santuario di Maria Ss. della Provvidenza

Diocesi di Mantova

Riti pasquali e Compagnia del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo

di Alessandro Colombo

Grazie alla straordinaria reliquia conservata nella cripta della sua basilica concattedrale, i riti pasquali assumono a Mantova una dimensione spirituale alta, unica nel suo genere. Il Sangue dell'Agnello versato per la nostra redenzione ha intriso la terra ai piedi della croce e - grazie al soldato romano Longino che, a prezzo del martirio, ne ha portato un pugno in terra virgiliana - oggi possiamo venerare nei Sacri Vasi il senso profondo della nostra fede. Di queste celebrazioni, la Compagnia del Preziosis-

simo Sangue è parte e protagonista, forte di un privilegio che a pochi è dato: quello di essere custode e guardia d'onore di una reliquia al cui cospetto si sono inchinati Re, Papi e Imperatori. A partire da Carlo Magno, al cui regno infatti risale la prima *inventio*, ovvero il ritrovamento del Sacro Sangue nascosto da Longino, prossimo al martirio, nel luogo dove oggi sorge Sant'Andrea.

Fin dai tempi di Beatrice e Bonifacio di Canossa, la Compagnia ha svolto un ruolo

lo preminente di custodia, venerazione e testimonianza al servizio della reliquia, della diocesi e della comunità. Dopo la lunga parentesi del secondo Novecento, nel 2010 è stata ricostituita: da allora la fascia trasversale rossa (segno distintivo dei confratelli) anima e colora le celebrazioni dei giorni di esposizione del Preziosissimo al popolo dei fedeli. La lettura delle Sacre Scritture, il servizio d'ordine all'interno della basilica durante le funzioni, la sequela dei sacri Vasi nelle processioni sono tra i compiti affidati alla Compagnia che - ricalcando la propria vocazione storica - ha come obiettivi primari la preghiera, la carità, la cultura, la diffusione del culto del Preziosissimo Sangue di Cristo in Mantova. In occasione dei riti pasquali, anche quest'anno il copione si è ripetuto sotto gli occhi della comunità locale, chiamata a raccolta, e dei pellegrini arrivati da tutta Europa: da segnalare la consueta presenza di una numerosa delegazione tedesca proveniente da Baienfurt, Berg e Weingarten, cittadina del Baden-Württemberg la cui abbazia custodisce una particella della reliquia mantovana, donata dai Gonzaga all'imperatore tedesco in tempi remoti. In prima fila durante la *missa in coena Domini* e le celebrazioni del giovedì, la Compagnia

ha onorato il venerdì Santo alternandosi con l'Arma a guardia dei Sacri Vasi. Sul finire della Messa solenne, si snoda la processione per le vie della città: prima i fedeli, poi la Compagnia con le proprie insegne, il clero con i Sacri vasi sotto il baldacchino retto da sei confratelli, quindi le autorità, i pellegrini tedeschi e ancora un silenzioso popolo in preghiera. Straordinario il colpo d'occhio per tutto il percorso: le candele dei fedeli, le torce dei membri della Compagnia, il rosso del baldacchino e delle fasce bordate d'oro, le uniformi verde-smeraldo della Stadtgarde di Weingarten. Al termine, la solenne benedizione del vescovo Marco con i confratelli, schierati, a fare ala. Una delegazione della Compagnia, tra l'altro, come sempre ricambierà la visita per l'Ascensione, portando in omaggio un cero pasquale: a Weingarten i mantovani sono tradizionalmente gli ospiti d'onore del Blutritt, scenografica "cavalcata del Sangue" durante la quale duemila cavalieri e 120 bande musicali scortano per le vie della città la reliquia tedesca, particella di quella virgiliana. Illuminanti, sotto questo profilo, le parole del reverendo Ekkehard Schmid, parroco-cavaliere di Weingarten e membro onorario del Capitolo della Cattedrale di Mantova: "*La vostra fede è la nostra fede; la vostra reliquia è la nostra reliquia*". Le foto a corredo sono di Gianni Bellesia.



sopra
- I confratelli con il baldacchino durante la processione della reliquia per le vie di Mantova
- La Compagnia fa ala all'ingresso in basilica dei Sacri Vasi

Diocesi di Como

Riunite a Morbegno (SO) le Confraternite diocesane

di Valerio Odoardo

Promosso dal Coordinamento Lombardo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, sabato 2 marzo - a Morbegno (SO) - si è tenuto un incontro con le Confraternite della Diocesi di Como per verificare la disponibilità delle Confraternite locali a consociarsi in un Priorato diocesano che sappia coordinarne le attività, nel rispetto delle prerogative di ciascuna Confraternita e sotto l'egida dell'Ordinario Diocesano, secondi i poteri e le funzioni che il Vescovo e lo statuto prevedranno. Hanno risposto all'appello più di trenta Confraternite provenienti dalle diverse zone della Diocesi di Como. Poiché non

tutte hanno fatto in tempo a registrarsi presso l'accoglienza possiamo intanto elencare le 25 di cui abbiamo rilevato la presenza: Confraternita di San Fedele di Buglio in Monte (SO), Confraternita della B. V. Addolorata e della Buona Morte di Chiavenna (SO), Confraternita della B. V. Assunta di Morbegno (SO), Confraternita di S. Eufemia di Teglio (SO), Confraternita Ss. Sacramento, San Giorgio e B. V. della Cintura di Bellagio (CO). Le altre 20 sono tutte Confraternite intitolate al Ss. Sacramento e quindi le elenchiamo indicando la sola località: Ardenno (SO), Biolo di Ardenno (SO), Bormio (SO), Camnago

di Faloppio (CO), Chiavenna (SO), Regoledo di Cosio Valtellino (SO), Caggino di Faloppio (CO), Grosio (SO), Lanzo di Alta Valle d'Intelvi (CO), Loveno di Menaggio (CO), Mello (SO), Menaggio (CO), Morbegno (SO), Pello Inferiore di Alta Valle d'Intelvi (CO), Ronago (CO), San Cassiano di Prata Campportaccio (SO), Premadio di Valdidentro (SO), Scaria di Alta Valle d'Intelvi (CO), Traona (SO), Uggiate Trevano (SO).

La riunione si è tenuta presso la Sala del Santuario della B.V. Assunta sede della Confraternita omonima che è stata parte attiva nell'organizzazione dell'incontro. L'adunanza si è aperta con un momento di preghiera da parte dell'Arciprete di Morbegno e dopo i saluti del Priore della Confraternita ospitante, Tarcisio Cerri, è proseguita con la lettura del saluto che il Vice Presidente per il Nord Italia della Confederazione Mario Spano ha voluto indirizzare ai presenti nell'apertura dei lavori. Il Coordinatore della Lombardia Valerio Odoardo e il Vice Coordinatore con delega alla Diocesi di Como Matteo Mancone hanno poi illustrato ai Priori intervenuti le finalità dell'incontro cercando di motivare, anche grazie agli esempi di statuti di altre Diocesi, il perché le Confraternite debbano riunirsi in coordinamenti diocesani e quali siano le possibilità e i vantaggi che una simile rappresentanza è in grado di offrire a chi ne è parte.

In chiusura è stata presentata anche la Confederazione delle Confraternite e le finalità che essa porta avanti, auspicando che in un futuro prossimo tutte le Confraternite della Diocesi di Como possano aderire. Nel

riepilogo finale i Priori delle Confraternite presenti hanno deciso di rendere conto alle rispettive assemblee della proposta di costituire un Priorato diocesano, con l'impegno di ritrovarci il 1 giugno, nuovamente a Morbegno, per la firma della dichiarazione d'intenti da portarsi poi all'attenzione di Mons. Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Al termine i presenti hanno indossato gli abiti da chiesa per ritrovarsi poi tutti insieme nella Chiesa del Santuario per la recita dei Vespri votivi della Beata Vergine Maria, secondo l'uso tradizionale della Confraternita della B.V. Assunta di Morbegno. I presenti hanno così potuto ascoltare l'unica confraternita corale della Lombardia. Una sontuosa agape fraterna, offerta dalla Confraternita ospitante presso i locali del Santuario, ha concluso questo intenso pomeriggio di fraternità. Un ringraziamento particolare al Priore Tarcisio Cerri e al Vice Priore Simone Margnelli per la collaborazione all'organizzazione dell'incontro e al Vice Coordinatore Matteo Mancone per la stesura del libretto.



sopra
Il Santuario

sotto
In preghiera



Diocesi di Caltanissetta

A Mussomeli annullo filatelico per i 466 anni di fondazione dell'Arciconfraternita Ss. Sacramento alla Madrice

di Carmelo Barba

A Mussomeli, una comunità di montagna, nel cuore di Sicilia, con le sue oltre 10.000 anime, recentemente riconosciuta e denominata dalle autorità locali, "Mussomeli: Paese delle Confraternite" prosegue, senza sosta alcuna, il cammino confraternale dei suoi cinque sodalizi, di cui, in ordine temporale di fondazione, risulta essere il primo l'Arciconfraternita del Ss. Sacramento alla Madrice. Sodalizio che con l'attuale Priore Alessio Barba, nel segno della tradizione e della continuità, certa-

mente, in linea al passo coi tempi, sta portando avanti, come del resto anche le altre locali realtà confraternali, una eredità storica e culturale che affonda le sue radici in quell'11 luglio 1553, anno in cui Papa Giulio III firmò la bolla istitutiva del sodalizio con annesse finalità per una presenza sociale e attiva nel territorio. Al riguardo, la sua sede, come è espressamente riportato all'art 3 dello statuto dell'Arciconfraternita, "fin dalla prima metà del sec. XVII e senza soluzione di continuità - è l'oratorio, edificato nel Piazzale Madrice di Mussomeli, intorno al 1628 per l'operosa volontà dei confrati e con i mezzi offerti dai benefattori dell'epoca". Da sottolineare che l'Arciconfraternita non si propone scopi di lucro ed ha queste finalità: a) Promuovere la formazione permanente dei confrati e delle consorelle e la loro crescita umana cristiana e sociale; b)

curare, rinnovare e tramandare il culto del Ss. Sacramento; c) praticare con pietà, nei modi opportuni, la sepoltura dei defunti; d) conservare e tramandare i riti penitenziali della Quaresima, della Settimana Santa e di ogni altra manifestazione di pietà popolare ereditata dai padri; e) rendere testimonianza di carità, come espressione primaria della propria vocazione alla solidarietà; f) collaborare con la comunità parrocchiale della Madrice nella formulazione ed attuazione dei piani pastorali; g) coltivare lo spirito di comunione favorendo il coordinamento tra le Confraternite del paese e della Diocesi, in sintonia col Movimento Confraternale Nazionale; h) esplicitare attività culturale e ricreativa, in relazione al proprio ruolo plurisecolare nella storia del territorio. A seguire, a Mussomeli, c'è la Confraternita "Ss. Sacramento" di San Giovanni con l'attuale Priore Giovanni Valenza, istituita nel 1558 con atto di fondazione; la Confraternita "Maria Ss. dei Miracoli" col priore Salvatore Ladduca, anch'essa istituita nel 1558 con atto di fondazione; la Confraternita "Maria Ss. del Monte Carmelo" con l'attuale priore Angelo Vincenzo Montagnino, il cui anno di fondazione risale al 1621, e la Confraternita "Maria Ss. delle Vanelle in S. Enrico", di cui è attuale priore Salvatore Caruso, costituita nel 1654. Complessivamente, Mussomeli, conta un migliaio di confrati e consorelle, iscritti ai cinque sodalizi, i quali, da tempo remoto, gestiscono anche diverse tombe sociali, curando la dignitosa sepoltura dei tantissimi confrati e consorelle che hanno raggiunto la Casa del Padre. "Mussomeli: Paese delle Confraternite", dunque: una denominazione a pieno titolo ed a buon diritto, per esserci fra i membri delle numerose famiglie mussomelesi, come è

pensabile, o un confrate o una consorella. Sono molteplici le attività confraternali in essere, come assai partecipati sono i tradizionali riti religiosi, svolti singolarmente o comunitariamente nel territorio ed anche fuori, come i raduni nazionali e diocesani, convegni di promozione sociale e culturale con presentazione e diffusione delle proprie tradizioni e degli antichi riti religiosi. Una prestigiosa ed attiva presenza nel territorio, dunque, la loro, e l'ideato annullo filatelico, promosso dal confrate Fabio Giardina, già consigliere dello stesso sodalizio, nonché attuale dipendente postale, condiviso unanimemente dall'attuale consiglio direttivo dell'Arciconfraternita, in programma per il 22 giugno, in occasione della solennità del Corpus Domini presso la Chiesa Madre, già approntato e visionato da Poste Italiane, è finalizzato a celebrare e festeggiare il 466° anno della Bolla Istitutiva dell'Arciconfraternita del Ss. Sacramento alla Madrice di Mussomeli che porta la firma dell'allora Sommo Pontefice Giulio III. Una circostanza questa che inorgoglisce i "matricisi", essendo la riprova evidente del forte attaccamento dei suoi aderenti alla struttura, consolidato nel pluricentenario cammino di vita confraternale, secondo i principi ispiratori della citata Bolla istitutiva. Un annullo filatelico che, in ordine di tempo, si aggiunge alle diverse iniziative, appunto, come anche il recente riconoscimento dell'Autorità locale, prima con l'Amministrazione Calà con atto di Giunta, e poi con l'Amministrazione Catania, con atto di Consiglio comunale, nell'aver denominato, "Mussomeli, Paese delle Confraternite". Da ricordare, inoltre, che, ancor prima, c'era stato, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, su invito del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, l'ambito riconoscimento di "Gruppi di interesse comunale", alle cinque Confraternite a seguito di specifica domanda presentata. Da sot-

tolinare anche l'iscrizione dei "Lamenti di Mussomeli" al R.E.I.S (Registro delle eredità immateriali siciliane) nel libro delle pratiche Espressive e Repertori Orali come uno degli esempi meglio conservati. Adesso, l'annullo filatelico, unico nel suo genere che riguarda il mondo confraternale, è la "ciliegina sulla torta" che fa da prestigiosa cornice per celebrare, come "Paese delle Confraternite", i 466 anni di fondazione dell'Arciconfraternita del Ss. Sacramento alla Madrice di Mussomeli con la sua Bolla papale istitutiva, come anche festeggiare l'unitarietà di intenti degli anzidetti sodalizi locali nel promuovere e rinsaldare i reciproci rapporti confraternali.



sopra

I 5 Presidenti delle Confraternite locali (in abito rosso i componenti dell'Arciconfraternita Ss. Sacramento)

sotto

La cartolina che riproduce la Bolla di Giulio III



Avviso ai membri dirigenti della Confederazione

Si ricorda a tutta la dirigenza della Confederazione (Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, Coordinatori regionali, Vice Coordinatori e - se lo desiderano - i referenti diocesani) di partecipare all'incontro che si terrà a Roma presso il Seminario romano in Laterano il 21 settembre p.v. Verranno presentati e discussi problemi di carattere amministrativo, giuridico, operativo. Ulteriori dettagli verranno forniti successivamente.

Arcidiocesi di Milano

L'icona della Madonna di Pompei a Cassina de' Pecchi (MI)

di Valerio Odoardo

Dal 28 febbraio al 3 marzo l'icona pellegrina della Beata Vergine del Rosario di Pompei è stata accolta nella Comunità Parrocchiale di Cassina de' Pecchi, nell'Arcidiocesi di Milano. L'evento è stato promosso dalla locale Confraternita del Santo Rosario legata alla Beata Vergine di Pompei, attiva a Cassina de' Pecchi, nel ventennale della sua istituzione. Quattro giorni di intensi appuntamenti e celebrazioni che hanno coinvolto non solo la comunità parrocchiale ma anche tante altre parrocchie del circondario con un grandissimo afflusso di fedeli.

Una grande processione, con la partecipazione di altre Confraternite della Diocesi, verso la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, ha accolto l'arrivo dell'Icona la sera del 28 febbraio. Domenica 3 marzo la Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Franco

Agnesi, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Milano, ha portato il saluto e la vicinanza dell'Arcivescovo a questo intenso momento devozionale. Prima della processione finale e la ripartenza dell'icona verso Pompei, Mons. Franco Agnesi ha benedetto l'edicola che le consorelle della Confraternita della B. V. del Rosario di Pompei di Cassina de' Pecchi hanno voluto donare alla comunità e che fa bella vista sul sagrato antistante l'ingresso della chiesa parrocchiale.

Un plauso alla confraternita e al priore Maria Rosaria è stato rivolto a nome della comunità dal parroco di Cassina de' Pecchi. Nell'occasione la Confraternita ha indossato per la prima volta l'abito che ne caratterizzerà gli eventi solenni. Presenti all'apertura Eugenio Mariotto, presidente dell'Associazione delle Confraternite di Milano e Vice Coordinatore regionale e in chiusura Valerio Odoardo, Coordinatore delle Confraternite della Lombardia per conto della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.



sopra

L'edicola con la Madonna di Pompei

Giovanni Calcara O.P.

Il Rosario scuola e sintesi del Vangelo.

Fatti, persone, luoghi in Calabria e la Confraternita di Soriano Calabro

Adhoc Edizioni, Vibo Valentia 2019, pp. 127, s.p.

(estratto dalla recensione di Filippo Ramondino)

Denso di spunti, di notizie e di riflessioni, questo nuovo libro del domenicano padre Giovanni Calcara, appare come un completamento del precedente San Domenico in Soriano. [...] La pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Ente Nazionale Rina di Roma e il Comune di Soriano Calabro. I sette capitoli e l'appendice documentaria sono corredati anche da una suggestiva raccolta fotografica.

[...]Dalla prodigiosa preghiera del rosario, preghiera semplice e grande, che unisce l'analfabeta e l'intellettuale cattolico, si sgrana non solo una storia di devozione, ma pure una storia socio-culturale. C'è il simbolo che interpreta l'evento e l'evento che fa del simbolo un motivo crescente di identità e di missione. Ecco Lepanto, a cui non sono estranei i calabresi. Ecco le Confraternite del Rosario, molto diffuse in regione. [...] Il saggio di padre Calcara si colloca dentro il filone di indagine scientifica sui movimenti confraternali e pietà popolare in Calabria,



avviata da qualche decennio. [...] Sappiamo che [...] le confraternite o congreghe [...] rappresentano, anche oggi, nella storia della Chiesa, il più massiccio, ampio e duraturo fenomeno aggregativo. [...] Soprattutto oggi le confraternite, come tutte le associazioni ecclesiali, sono chiamate ad una presenza più coerente di testimonianza nella storia per l'animazione cristiana delle realtà umane, sociali, culturali e politiche. Fedeli alla loro tradizione, questo deve restare lo sforzo principale, impegnandosi nella formazione, curando con decoro il culto, operando nella carità e nella solidarietà. [...] La *Cumprunta*, la sacra rappresentazione della mattina di Pasqua nella piazza del paese, l'incontro di Gesù con la Madre, che con audace fantasia teologica e catechetica i nostri padri hanno creato, una suggestiva forma di trasmissione del *kerigma* pasquale, del cuore del Vangelo: il Crocifisso è Risorto! Nella luce della Pasqua che tutto illumina e trasforma, sarà possibile, come afferma l'autore "guardare al ricordo e alla memoria, non per confinarli nel passato ma bensì per riscoprire in essi la necessità la lasciarsi ispirare dal Vangelo e dal buon senso al fine di rinnovare e rimotivare il nostro vissuto esistenziale e cristiano".

Diocesi di Roma

La sontuosa "Macchina delle Quarantore" in S. Maria dell'Orto

redazionale

Una delle tradizioni più tipiche dell'Arciconfraternita è senz'altro la *macchina* per le Quarantore. Era, quest'ultima, una devota pratica nata nel XVI secolo e basata sull'esposizione del Ss. Sacramento per quaranta ore, spesso calendarizzata in modo che – spirato il termine in una certa chiesa – in un'altra iniziasse in quel preciso momento e così via, di talché l'esposizione poteva durare ininterrottamente anche per settimane. La prolungata adorazione eucaristica doveva porsi come fonte di meditazione o di penitenza, quindi le Quarantore potevano aver luogo, soprattutto, durante la Settimana Santa oppure in altre particolari occasioni liturgiche, oppure ancora tutte le volte in cui gravi circostanze lo richiedessero (infermità del papa regnante, pericoli incombenti per la collettività, ecc.).

Il significato va cercato anzitutto nelle quaranta ore che Cristo giacque nel sepolcro prima della Resurrezione, ma comunque il numero ha valore penitenziale: gli anni di esilio degli Ebrei verso la Terra Promessa, i giorni che Gesù passò nel deserto, ecc. Per conferire una degna e solenne cornice alla esposizione del Corpo Eucaristico vennero inizialmente allestite spettacolari scenografie di gusto squisitamente teatrale (note appunto come *sacro teatro*) che poi lasciarono il posto a "complesse e artistiche strutture architettoniche perlopiù in legno dorato denominate "macchine" [...] destinate appunto alle Quarantore". Quella di S. Maria dell'Orto, ultima a Roma e forse in Italia ancora in attività di servizio nella sua interezza, consiste in un superbo ed artistico lavoro di intaglio in legno – articolato in una serie di parti da assemblare *ad hoc* – dovuto all'abile scalpello di mastro Filippo Clementi (che era pure un iscritto del Sodalizio) che lo disegnò e realizzò nell'anno 1848, comportando una spesa di 500 scudi per il manufatto e di altri 50 per la doratura mediante fogli di oro zecchino. Il grande studioso di romanistica Luigi Huetter definì il nostro apparato come un "gentile trionfo di girali frondosi e fioriti i quali salgono gradatamente spiegando le loro volute severe sopra il solenne altar maggiore disegnato da Giacomo della Porta". Essa

fornisce l'imponente supporto a circa 300 candele che – accese la sera del Giovedì Santo nella chiesa volutamente lasciata nella semioscurità – offrono un'indimenticabile emozione fatta di misticismo e di sacra spettacolarità. Le fiammelle tremule dei ceri sembrano allora moltiplicarsi (ciò che ha indotto qualche autore a parlare con convinta buona fede di "migliaia" di candele) e formare delle linee di luce in forma di onda, sulle quali domina altissimo il cosiddetto "sepolcro" ove per 24 ore verrà custodito il Ss. Sacramento. In realtà la lettura "sepolcrale" di questo tipo di devozione è più che altro una suggestione popolare di antica ma ormai desueta datazione: fu a partire già dal 1622 che la cerimonia – da austera meditazione sulla Passione di Gesù – si trasformò in trionfo dell'Eucaristia, diffondendosi anche in altre città europee. Non va infatti dimenticato che la particolare usanza aveva per scopo primario l'esposizione eucaristica ai fini dell'adorazione, a prescindere dal tempo liturgico. Del resto, la "Missa in coena Domini" del Giovedì Santo – ben lungi da qualunque intento di mestizia – celebra proprio la gloriosa istituzione dell'Eucaristia, tanto che è l'unico momento della particolare settimana in cui i paramenti liturgici prevedono il colore bianco o il dorato. Per quanto riguarda la nostra Macchina, poi, l'apparato ha un punto di convergenza verso l'alto, laddove in cima ad un supporto frondoso vagamente arboreo appare – come se lo si porgesse verso il Ss. Sacramento repostato – un elemento a forma di fruttiera ricolma però di uva e di spighe, simboli evidenti delle Sacre Specie eucaristiche.



sopra

Interno della chiesa

Diocesi di Mantova

La "24 ore per il Signore" nella città del Preziosissimo Sangue

di Alessandro Colombo

È la Compagnia del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo in Mantova il sottile filo rosso che quest'anno ha legato l'esposizione dei Sacri Vasi alla "24 ore per il Signore", maratona di preghiera istituita da papa Francesco e arrivata alla sesta edizione. Il Pontefice l'ha voluta per promuovere uno spirito di accoglienza in tutto il mondo: le diocesi sono invitate a garantire l'apertura di almeno una chiesa per ventiquattr'ore consecutive, con l'obiettivo di ripristinare il valore pieno del sacramento della Riconciliazione, accogliendo nella preghiera i fedeli e le persone che desiderano riscoprire Dio. Negli stessi giorni – venerdì 15 e sabato 16 marzo – si è celebrata, nell'ambito della Giornata diocesana della spiritualità, la festa del Preziosissimo Sangue: l'ostensione della Reliquia è stata scandita dalla liturgia della Parola con l'intervento del Vescovo S.E.R. Mons. Marco Busca, l'esposizione del Santissimo e la preghiera di adorazione, animata dai gruppi di preghiera della diocesi. Alle 22 la veglia per i missionari martiri, ispirata alla figura di monsignor Oscar Romero.

La Compagnia del Preziosissimo Sangue nei diversi momenti ha svolto un ruolo importante di presenza e testimonianza, secondo i carismi che il Vescovo Marco ha voluto espressamente ribadire, "essere custode del Sacro Sangue, testimoniando alla città e alla chiesa mantovana che quest'ultima si fonda proprio sul possesso della reliquia, della quale essere degni". La concattedrale di S. Andrea, nella cui cripta sono conservati i Sacri Vasi, sorge infatti sul luogo della prima *inventio* (ritrovamento): nell'804, secondo la tradizione, riemerge miracolosamente nel cuore di

Mantova la cassetta contenente grumi insanguinati di terra del Golgota raccolta ai piedi della croce da Longino, il soldato romano che trafisse il costato di Cristo. Al termine della sua peregrinazione, il convertito Longino approda a Mantova e seppellisce la reliquia prima di essere martirizzato nell'anno 37. Grazie alla scoperta del Preziosissimo, Mantova viene eretta dal Papa a diocesi e sede vescovile. Un secolo più tardi, la reliquia viene nuovamente

sepolta per difenderla dall'arrivo degli Ungari, che invadono la città. Tornerà alla luce, per la seconda volta, nel 1048 e il ritrovamento spinge ad allargare la basilica di Sant'Andrea: tra i lavori realizzati, viene creata la cripta dove la reliquia è

custodita ancor oggi per essere esposta periodicamente (esposizione straordinaria in memoria del secondo ritrovamento e Venerdì Santo) alla venerazione dei fedeli.

La Compagnia del Preziosissimo Sangue, guidata oggi dal Priore Giorgio Saggiani, risale al Medioevo: i primi documenti datano 1459 ma alcuni storici ne collocano l'istituzione intorno al Mille, prima di Matilde di Canossa. Potentissima ai tempi dei Gonzaga, la Compagnia ha visto la propria influenza gradualmente affievolirsi, fino a scomparire nel corso del Novecento. Ricostituita nel 2010 come associazione laicale, ha subito maturato spirito di servizio e senso di appartenenza, recuperando un legame forte con la diocesi e la basilica, anche oltre il servizio svolto dai confratelli in occasione delle funzioni domenicali e delle solenni celebrazioni legate ai Sacri Vasi. La foto a corredo è di Gianni Bellesia.



destra

Due confratelli a presidio dei Sacri Vasi esposti alla venerazione dei fedeli

Diocesi di Bergamo

La Fede in una Spina

di Matteo Mancone

Può un così grande Mistero risiedere in una così piccola creatura? È una domanda che prima o poi tutti ci poniamo dinanzi all'Eucarestia. Può un pezzetto di pane essere Corpo di Cristo? Dio veramente presente? Restiamo increduli dinnanzi al Mistero, stupiti davanti allo straordinario modo in cui il Verbo si è nuovamente fatto carne ed è rimasto a dimorare in mezzo a noi.

Lo stesso senso d'incredulità colpisce chi ogni anno sale su per la Val Brembana, fra i monti bergamaschi, e raggiunge San Giovanni Bianco, un bel paesello di cinquemila anime che una volta all'anno viene invaso da decine di migliaia di fedeli, i quali accorrono per osservare un'altra piccola creatura in cui alberga il Mistero: la Sacra Spina. Certamente questa è una delle reliquie cui i bergamaschi sono più legati, fin da quando giunse "un frate da Porta Cisalpina", arrivando "dall'Oriente con la Sacra Spina"; non stupisce quindi che sia la processione più sentita e partecipata della Diocesi quella che si svolge nel pomeriggio della Quinta Domenica di Quaresima, portando per le vie di San Giovanni Bianco questa fulgida reliquia della Passione di nostro Signore Gesù Cristo, che non manca di mostrare i suoi prodigi, come avvenuto due anni fa con la fioritura miracolosa: "spina di rosa rossa, spina senza fiore, spina profumata nel dolore" recita un noto sonetto popolare, reso celebre dall'armonizzazione di Bepi de Marzi.

Tra le tante realtà che convergono a San Giovanni Bianco spiccano da sempre le Confraternite bergamasche, comasche e cremonesi, invitate con grande premura a partecipare: anche se gli spazi ristretti della meravigliosa Chiesa Prepositurale di San Giovanni Evangelista e il grande concorso di fedeli non permettono alle Confraternite di partecipare in grande numero, ogni anno riusciamo comunque a garantire un presenza di almeno centocinquanta fra Confratelli e Consorelle.

Quest'anno la Processione si è svolta lo scorso 7 aprile: oltre alle storiche partecipazioni interdiocesane delle Confraternite comasche di Ardenno, Morbegno e della Confraternita cremonese di Trescore Cremasco, abbiamo avuto anche la presenza

della comasca Biolo e delle milanesi Basiglio e Rho, con il Coordinatore Regionale Valerio Odoardo; presente anche il Consiglio Direttivo dell'Associazione bergamasca con il Consigliere Matteo Mancone, che è anche Vice Coordinatore della Lombardia, e il Consigliere Maria Grazia Zucchelli a coordinare le Confraternite di Almenno San Salvatore, Ardesio, Bonate Sopra, Calcinata, Cene, Cerete Alto e Basso, Cisano Bergamasco, Clusone, Dossena, Guzzanica, Martinengo, Nembro, Romano di Lombardia, Rota d'Imagna, Urgnano, Vall'Alta, Valcanale e Foresto Sparso, novella Confraternita che conta numerosi giovani e una costante presenza alle funzioni diocesane, fondata a febbraio del 2018 grazie all'intenso lavoro dell'Associazione delle Confraternite della Diocesi di Bergamo. Ancora una volta le Confraternite bergamasche hanno compiuto il proprio servizio al Vescovo e alla Diocesi, presentando insieme ai Confratelli comaschi, cremonesi e milanesi con oltre centocinquanta membri e una cinquantina di accompagnatori, e sono state ringraziate con profonda gratitudine dal Prevosto di San Giovanni Bianco, Rev. Diego Ongaro, e dal Nunzio Apostolico in Israele, Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Leopoldo Girelli, che presiedeva le funzioni solenni e la Processione; alcune delle foto di questo splendido pomeriggio raccontano chiaramente la storia e il servizio confraternale, che da sempre differenzia le Confraternite da molti altri gruppi d'ispirazione cattolica: da oltre dodici secoli sempre in cammino, sempre a servizio, sempre di spalle, fuggendo il protagonismo personale, poiché quanto fatto non è per il guadagno personale ma per la maggior gloria di Dio.



sopra

Sempre in cammino

L'Invitato Speciale

Gesù e Maria, i capolavori dell'umanità

di p. Stefano Cecchin, Ofm

È nostra convinzione che della Beata Vergine Maria non si parli mai abbastanza, nonostante migliaia di Confraternite l'abbiano eletta a Patrona sotto i più svariati titoli. Per tal motivo abbiamo invitato uno dei massimi studiosi di mariologia a donarci in esclusiva un suo scritto: si tratta di p. Stefano Cecchin, che papa Francesco nel 2017 ha nominato Presidente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale, quindi una delle firme più autorevoli e prestigiose in materia. Siamo onorati di poter ospitare il suo intervento, sicuri che troverà il massimo interesse nei nostri lettori (D.R.)

San Giovanni Paolo II nell'enciclica *Redemptoris Mater* (n. 7-8) ci ha ricordato come la Chiesa interpreta il testo della lettera di San Paolo agli Efesini, dove l'apostolo dice: «Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo» (Ef. I, 3). Parole che rivelano l'eterno progetto di Dio al cui centro emerge la figura di Gesù, il Verbo di Dio fatto uomo. L'apostolo non ha dubbi a credere che nel Cristo tutti siamo stati pensati, amati e creati perché lui è l'inizio, il centro e il fine di tutta la creazione.

L'Antico Testamento non si era posto la domanda sul fine della creazione. Essa era stata voluta da Dio e l'uomo, con il peccato, aveva condotto tutte le creature lontane da Dio, nella disarmonia con il Creatore. La venuta del Messia completò la rivelazione iniziata con Abramo e, grazie al dono dello Spirito Santo, la Comunità ecclesiale fu condotta verso una conoscenza sempre più piena del mistero di Dio e della creazione. E in questo mistero rifugge il disegno divino di espandere il suo amore a tutte le creature tramite un essere che fosse ad immagine e somiglianza di Dio. Questo essere è l'uomo e la donna, Adamo ed Eva che sono, come insegna da sempre la Chiesa, prefigurazione di Cristo e di Maria. Anzi, quando il Padre progetta il Figlio fatto uomo, in quel medesimo e unico progetto, quando pensa il "Figlio" allo stesso momento non può non pensare anche alla "Madre". Così, dice ancora Giovanni

Paolo II, «Nel mistero di Cristo è presente, già "prima della creazione del mondo", colei che il Padre "ha scelto" come Madre del suo Figlio nell'incarnazione ed insieme al Padre l'ha scelta il Figlio, affidandola eternamente allo Spirito di santità» (*Redemptoris Mater*, n. 8).

Maria, insieme al Figlio, sono la prima umanità che Dio ha amato, tanto che Maria è stata la prima creatura ad essere amata dal Padre con quello stesso amore che il Padre nutre per il Figlio. Si può allora dire che l'umanità è stata amata in Gesù e Maria, in coloro che sono i prototipi dell'uomo e della donna e a cui dobbiamo conformarci per essere in sintonia con il progetto di Dio. Ciò è testimoniato dalla saggezza dei santi che intuirono perfettamente che per realizzare la propria vocazione bisogna seguire le orme dei due grandi prototipi dell'umanità nuova, come ebbe a dire Francesco d'Assisi: «Io Frate Francesco piccolino voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima madre e perseverare in essa sino alla fine» (*Ultime volontà a Chiara*). «Alla sequela di Cristo e Maria» divenne il motto di tutti coloro che hanno voluto impegnare la propria vita in pienezza. Amare, conoscere e imitare la coppia divina significa scoprire sé stessi per potersi realizzare secondo Dio. È la convinzione della Chiesa che ha intuito come il mistero di Maria illumina il suo proprio mistero e viceversa. Ma il mistero di entrambe non è altro che l'unico mistero di Cristo, nel quale tutto trova il suo senso e il suo significato, perciò il Concilio Vaticano II poté affermare: «nel mistero del Verbo Incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo» (*Gaudium et spes*, n. 22), assoma che venne completato da Paolo VI quando disse: «la conoscenza della vera dottrina cattolica su Maria costituirà sempre una chiave per lesatta comprensione del mistero di Cristo e della Chiesa» (*Discorso di Paolo VI a chiusura del terzo periodo del Concilio Ecumenico*).

Tutte queste affermazioni si rincorrono per dire che le tre realtà: Cristo, Maria e la Chiesa sono le tre fondamentali chiavi

di lettura della creazione, esse si intrecciano sul senso della vita dell'uomo, del suo ruolo nella storia e del suo rapporto con le creature. La Chiesa, pertanto, entra nella storia dell'umanità con il compito di evangelizzarne la cultura di ogni popolo, avendo sempre davanti a sé come modello il Cristo, uomo nuovo, e Maria la prima redenta, l'Immacolata, la "stella dell'evangelizzazione". È questa la ragione per cui la Comunità ecclesiale si sforza di conoscere il proprio mistero in quello di Cristo e della Madre. Infatti Maria e la Chiesa hanno lo stesso compito di condurre l'uomo a Dio, a quel Dio che ha donato il suo Figlio attraverso Maria. Noi, dice ancora Paolo VI, «lo abbiamo ricevuto da lei; se vogliamo perciò essere veri cristiani, dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, che unisce la Vergine a Gesù e che apre a noi la via che a lui conduce» («Discorso al Congresso Mariologico Mariano Internazionale di Roma nell'Aula dell'Antoniano» (16 maggio 1975)), *Insegnamenti XIII* (1975) 526). Questa via è stata aperta con il sì di Maria, con la sua apertura totale al progetto divino. In quel momento, in cui la Vergine concepisce il Figlio di Dio, Maria diviene la donna che con l'uomo Gesù ha raggiunto il massimo grado della comunione con Dio, arrivando a quello che noi possiamo intendere come l'apice della spiritualità cristiana. Per questo motivo all'imitazione di Cristo si aggiunge l'imitazione di Maria perché la vita di entrambi è stata l'inizio della nuova creazione, il principio di un nuovo cammino di fede a cui è chiamato l'uomo della nuova Alleanza.

Così ritorna il detto dei Padri della Chiesa: «la donna vecchia portò la morte nel mondo, ma la donna nuova riportò la vita: ciò che Eva distrusse con il peccato, Maria ha ricostruito con la sua fede». Se nella storia a causa del peccato di Eva la donna è stata disprezzata, con Maria la sua dignità non solo viene riscattata ma la "donna" diventa il mezzo privilegiato attraverso cui passa la salvezza. L'atto di fede della Vergine di Nazareth è così potente che ha la forza di trascinare giù Dio dal suo trono perché



sopra

Antica icona di Maria con Gesù bambino



sopra

Abraham Bloemaert -
Intercessione di Gesù e Maria a
Dio Padre [1615]

stabilisca la sua dimora in mezzo a noi. Di Maria, dunque, è proprio questa fede che dobbiamo imitare perché è grazie ad essa che Dio continua ad abitare in mezzo a noi, nelle famiglie, nelle scuole, negli ambienti di lavoro, nei luoghi di sofferenza, ecc. Questo è ciò che può realizzare la nostra fede, perché il Signore ha posto nelle nostre mani la salvezza del mondo, e questa si realizzerà solo se l'uomo e la donna di buona volontà seguiranno le orme lasciate da Cristo e da Maria.

Sì, anche di Maria, perché da quando Gesù, nell'ora della croce, disse: "Donna, ecco il tuo figlio" e al discepolo: "Ecco la tua Madre" (Gv 19, 26-27), la Vergine è divenuta un dato essenziale per la vita cristiana. Le parole di Gesù nel momento culmine della Redenzione determinano in modo chiaro e universale il posto di Maria nella vita dei discepoli di Cristo e ne manifestano "il motivo della dimensione mariana". La Vergine, infatti, è l'eredità lasciata da Cristo alla Chiesa, un dono che non possiamo disprezzare o accantonare, perché con lei il Figlio vuole donarci un esempio autentico della perfetta vita cristiana. Per questo la Chiesa riconosce il valore esemplare della figura di Maria, in cui

sono presenti le virtù e gli atteggiamenti che costituiscono l'essenza della "spiritualità cristiana" proposta dal Vangelo.

Così Maria diviene il modello di un rapporto filiale con Dio Padre, di profonda comunione con Cristo e di docile assenso alla voce dello Spirito. La dimensione fondamentale di questo rapporto si basa nell'amore. Infatti, se Dio è amore e il senso della creazione è la dilatazione di questo amore, quando il Figlio di Dio diventa uomo trova che il Padre gli aveva preparato una madre, una creatura che lo avrebbe accolto e amato a similitudine del Padre che lo lasciava uscire dal suo seno per entrare in quello di una donna. Maria diventa così la prima creatura che avrebbe donato al Creatore la gioia di poter donare il suo amore. Maria, nel progetto di Dio è pensata come colei che procura al Figlio la "gioia di poter amare" e poi di "poter essere amato".

È così che "la gioia dell'amore" diventa il fondamento della natura umana. Questa gioia si ritrova nella tenerezza dei fidanzati, nell'amore della coppia, nell'affetto dei genitori verso i figli e viceversa e soprattutto nella carità che ogni persona deve nutrire verso ogni suo prossimo. Dio, infatti, ci ha progettati dall'eternità per essere "santi e immacolati al suo cospetto" (Ef I, 4). Questo, come spiega l'apostolo, si realizza in noi "nell'amore", perché Dio ci ha creati per essere come lui e con lui: «Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» (1Gv IV,16). L'uomo e la donna "santi e immacolati" sono coloro che si sono lasciati amare da Dio, riempire dell'amore, per poterlo donare agli altri e così dilatarlo a tutta la creazione.

La Madre del Signore rifugge per essere stata la "prima amata", che ricevette un dono speciale, "preservata dal peccato originale", per poter accogliere in lei lo stesso Figlio di Dio che, facendosi figlio dell'uomo, fece in modo che nel cuore umano potesse battere il cuore di Dio, così che l'uomo divenisse, in questa maniera, capace di amare come Dio ama. È così che la piena realizzazione della persona umana va ricercata nel raggiungere la piena conformità con il modello che ci viene offerto da "Gesù e Maria", i "totalmente amati" e i "totalmente amanti" di Dio: loro ci hanno aperto la strada e a noi spetta seguirla.



Aspetti giuridici relativi ai beni confraternali

di Rosalia Coniglio

Nell'ambito del Convegno di Studi connesso al Cammino di Matera, il nostro Consigliere Rosalia Coniglio – Presidente della Commissione giuridica – ha offerto un apprezzato e dotto intervento sul tema di cui al titolo. Ne riportiamo qui di seguito una sintesi, rammaricandoci che per motivi di spazio non si possa pubblicare l'intera, preziosa relazione.

Le Confraternite rappresentano la più antica e la più numerosa delle Aggregazioni Laicali, tra cui costituiscono quelle con maggiore autonomia, sia per espressa statuizione sia per tradizione secolare [...]. Esse hanno riprodotto nel tempo uno stesso modello strutturale legato alla offerta di formazione spirituale agli iscritti, nonché di servizi alla comunità di riferimento, anche attraverso lo svolgimento di vere e proprie attività istituzionalizzate, quali la costruzione e gestione di oratori, ospedali, farmacie, cimiteri, scuole, sopperendo così alle carenze statali. [...] Nel tempo, quindi, gran parte delle Confraternite d'Europa ha potuto disporre di mezzi economici che, oltre ad essere messi al servizio dell'apostolato, hanno agevolato anche la creazione e la conservazione di importanti patrimoni, spesso di elevato valore artistico. [...]

Da sempre, un vivace dibattito ha animato la Società incentrandosi sull'interrogativo "Chiesa ricca o Chiesa povera di beni materiali?" [...]. Il Codice di Diritto Canonico afferma il diritto nativo della Chiesa Cattolica, di acquistare, ritenere, amministrare e alienare i beni temporali per conseguire i fini che le sono propri (can. 1254), e ciò, indipendentemente dal riconoscimento del potere civile. Ai cann. 1255-1258 viene enunciato, poi, il principio di unitarietà del patrimonio ecclesiastico, pur nell'attribuzione dei singoli beni alle diverse persone giuridiche. Da ciò discendono due importanti assiomi: 1. L'estensione delle predette norme di tutela patrimoniale agli Enti che operano all'interno della Chiesa. 2. Il riconoscimento della autonomia statutaria

dei singoli Enti - *ius proprium* - da cui discende l'autonomia amministrativa e quella gestionale.

Le norme del codice di diritto canonico relative alla gestione dei beni hanno efficacia nell'ordinamento statale (art. 831 Codice civile), solo se espressamente richiamate negli statuti particolari [...] L'insieme dei beni mobili ed immobili, dei diritti e dei rapporti attivi e passivi della persona giuridica, unitariamente considerata, ne costituisce il patrimonio che si distingue in patrimonio stabile e patrimonio disponibile. Secondo il concetto classico, elaborato dalla Dottrina Canonista, rientrano nel patrimonio stabile i beni mobili e/o immobili legittimamente assegnati (dagli Statuti, dal decreto del Vescovo, etc.) all'Ente ecclesiastico come dote permanente per agevolare il conseguimento dei fini e garantirne l'autosufficienza economica, *alias beni strumentali*, purché ciò risulti nello Statuto. [...] Gli altri beni posseduti rappresentano il cosiddetto patrimonio disponibile. [...] La Confraternita con personalità giuridica civile è Ente ecclesiastico e, pertanto, in virtù della riconosciuta capacità di agire, può essere proprietaria dei beni mobili ed immobili ad essa intestati. Può, infatti, acquistare, possedere, amministrare, alienare, ereditare, ecc. secondo le previsioni del Codice di Diritto Canonico (C.J.C.), delle Leggi generali/particolari emanate dalle competenti Autorità Ecclesiastiche e degli Statuti. Quali sono gli strumenti, quali le strategie che le nostre Confraternite possono mettere in campo, per tutelare il loro Patrimonio dal punto di vista giuridico, e farlo soprattutto in via

sotto

Gesù e Maria in una icona contemporanea





sopra
Piero della Francesca - Madonna
detta di Senigallia [1474]

preventiva, evitando la degenerazione in situazioni patologiche che spesso risultano di difficile e dispendiosa soluzione?

Risulta determinante che ogni Confraternita abbia uno Statuto ed un Regolamento particolari, aggiornati, che riportino puntualmente e dettagliatamente tutto ciò che riguarda il Sodalizio: notizie storiche, atto di fondazione, estremi di erezione e riconoscimento, dettaglio del Patrimonio posseduto, eventuale gestione di spazi cimiteriali. Ciò, infatti, rappresenta un primo passo per fare valere l'opponibilità nei confronti dei terzi ed evitare il perpetrarsi di comportamenti e/o situazioni

che potrebbero determinare il rischio di "ingerenze esterne" nella gestione, quali i Commissariamenti o l'apprensione di beni confraternali da parte di soggetti terzi (Comuni, Diocesi, etc.), magari perché non vi è certezza documentale sulla proprietà del bene [...]

Nella Confraternita il Superiore e gli Organi Direttivi amministrano e gestiscono, ma non sono proprietari dei beni della Confraternita e pertanto non possono rinunciare ai diritti della Confraternita e non possono favorire terzi con i beni della Confraternita. È opportuno convocare l'Assemblea nei casi previsti perché essa è l'Organo sovrano, nonché regolamentare sempre i rapporti con i terzi attraverso appositi contratti. Inoltre, a tutela del patrimonio e per la responsabilità che grava sugli Amministratori, occorre: garantire le necessarie condizioni di sicurezza, dotando i beni di adeguati impianti antifurto; dotarsi di aggiornate coperture assicurative, ricorrendo a specialisti del settore, come imposto dal diritto civile e dal diritto canonico (can. 1284 C.J.C.); vigilare affinché gli strumenti urbanistici (piani regolatori e simili) e l'azione delle Pubbliche Amministrazioni non travalichino certi confini, ledendo i diritti dei Sodalizi; affidare gli interventi di restauro e di progettazione a professionisti e ad imprese particolarmente qualificati e di fiducia, acquisendo ove prescritto le previste autorizzazioni della Soprintendenza e/o dell'Ufficio Tecnico della Curia.

Ci sono anche altri adempimenti posti a carico degli Amministratori che sono previsti a salvaguardia del patrimonio: tenere bene in ordine i libri contabili; redigere il rendiconto amministrativo; catalogare i documenti, soprattutto quelli sui quali si fondano i diritti della Confraternita circa i beni posseduti. È preferibile che gli originali vengano depositati al sicuro, lasciando nell'archivio delle copie autenticate. È di fondamentale importanza che la Confraternita sia ben al corrente circa la situazione giuridica dei propri immobili, sulla base dei relativi atti di provenienza e note di trascrizione, della certificazione rilasciata dal Catasto competente, della certificazione sulla regolarità urbanistico-catastale, sull'adeguamento a norma degli impianti, sulla eventuale contrattualistica legata all'utilizzo da parte di terzi (affitto, comodato, etc.). Inventariare i beni - elencati in modo dettagliato e con relative foto. Non si deve dimenticare che è proprio grazie all'impegno ed al sacrificio dei Confrati che ci hanno preceduto che tuttora tante delle nostre Confraternite continuano a mantenere il proprio patrimonio.

È accaduto ed accade, infatti, che i Sodalizi debbano difendere i beni posseduti da tentativi di impossessamento, anche in buona fede, posti in essere sia da parte di soggetti esterni quali Enti pubblici (Regione, Comune, etc), sia da parte di soggetti interni quali Parrocchi o Curie che, magari per una errata visione e/o interpretazione dei documenti, ritengono che determinati beni non appartengano alle Confraternite. Risulta fondamentale, quindi, potere sempre dimostrare il proprio diritto.

La Confederazione Nazionale delle Confraternite d'Italia opera a sostegno delle Confraternite per la tutela del loro patrimonio sia promuovendo "la conservazione, la valorizzazione e il recupero dei beni culturali, architettonici, artistici, storici, archivistici delle Confraternite" (art. 2 Statuto lett. f), nonché offrendo anche consulenza giuridica. Nei casi controversi, è importante che le problematiche vadano affrontate e risolte da tutti gli attori in campo col buonsenso e senza preconcetti, tenendo presente che ai Vescovi locali - che istituzionalmente debbono essere terzi ed equidistanti - è affidato il compito di dirimere eventuali controversie con equilibrio e misura.

A Matera il XXVI Cammino Nazionale di Fraternità

di D. R.

Si è tenuto a Matera dal 14 al 16 giugno il programma di eventi per il Cammino di Fraternità. Sono stati giorni intensi di fede e di cultura, nonostante il caldo implacabile che ha creato non pochi problemi organizzativi e pesanti disagi a molti. Ed è stato un peccato, perché la cornice era attraente e gli oltre ottomila sodali convenuti da tutta Italia erano pieni di fervore ed entusiasmo. Purtroppo la città non è stata all'altezza dell'evento, troppe lacune ed episodi incresciosi hanno costellato la "tre-giorni" di incontri e celebrazioni. Tuttavia un particolare ringraziamento la Confederazione lo deve al "nostro" Rino Bisignano, Coordinatore per la Basilicata, che con ammirevole passione e devozione si è speso senza risparmio per fare da "ufficiale di collegamento" con la Diocesi fin dai primi contatti. Peraltro, come da antica consuetudine, è stato anche nostro fotografo ufficiale dell'evento e quindi tutto il corredo fotografico qui pubblicato è opera appunto di Rino Bisignano. Ma ora è tempo di guardare avanti, facendo tesoro dell'esperienza e in futuro vigilare meglio affinché le città ospitanti offrano servizi efficienti ed accoglienti. Tutto ciò premesso, possiamo passare al *reportage* circa lo svolgimento del programma.

Venerdì 14 giugno

Alle ore 16 si è aperto il convegno di studio sul tema "Beni culturali confraternali e pietà popolare" con gli indirizzi di saluto di S.E.R. Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo Arcivescovo di Matera-Irsina, dell'Avv. Raffaello De Ruggieri Sindaco di Matera, S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani Vescovo di Tivoli e Palestrina nostro Assistente ecclesiastico, dot. Francesco Antonetti Presidente della Confederazione. L'introduzione è stata a cura del Prof. Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei e presidente del Comitato scientifico del convegno, al centro del quale si è avuta la magistrale e applauditissima Prolusione di S. Em. Rev.ma il Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura.

L'illustre porporato si è soffermato sulle parole Confraternita e Fraternità, indicando

i "quattro pilastri del confratello": insegnamento religioso, preghiera, Eucarestia, Fraternità. E questa è assai più dell'umanità, la fraternità è impegnativa: "ama il tuo prossimo come te stesso". Non c'è amore più grande di quello che dà la vita per i propri fratelli. L'amore non ha volti quindi amerai lo straniero come te stesso. L'anima della Confraternita è la carità. È molto più bello dare che ricevere, come del resto ha recentemente ricordato pure papa Francesco. E se hai due pani che ti avanzano uno dallo al povero e l'altro vendilo e compra un fiore che darai al povero, perché anche il povero ha diritto di guardare alla bellezza. A seguire le relazioni su "Le chiese lucane e il movimento confraternale dal Concilio di Trento al Concilio Ecumenico Vaticano II" (Prof. Francesco Sportelli - Università della Basilicata) e "Il patrimonio storico-artistico delle Confraternite della Basilicata" (Prof.ssa Elisa Acanfora - Università della Basilicata). Alle ore 20,00 una S. Messa presieduta da S. Em. il Card. Ravasi e concelebrata dai prelati presenti ha felicemente concluso la prima giornata di lavori.

Sabato 15 giugno

Il sabato si è aperto alle ore 8,00 con la S. Messa celebrata da Mons. Parmeggiani nella centrale chiesa di S. Francesco di Paola, gremita di confratelli e consorelle nonostante il mattino presto. Alle ore 9,00 - ancora nella Casa di Spiritualità Sant'Anna - la seconda sessione del convegno su "Beni culturali confraternali e pietà popolare". La Prof.ssa Maria Luisa De Natale (Università Cattolica di Milano) ha introdotto con una dotta riflessione sull'attualità del movimento confraternale, partendo dalla differenza tra istruzione ed educazione, le quali non sono affatto la stessa cosa. Se l'istruzione è cultura, l'educazione rappresenta la libertà e la responsabilità individuale, la capacità di scegliere il proprio progetto di vita, in una dimensione relazionale interpersonale che oggi però si sta perdendo. E se l'educazione è qualcosa che trascende l'immanenza, l'immediato, le confraternite possono contribuire in tal senso, in quanto portatrici di valori irrinunciabili.





sopra
Da sin. Mons. Caiazzo, il Card. Ravasi, Mons. Parmeggiani

destra
Pronti per la fiaccolata notturna

A seguire, la relazione del Prof. Angelo Lucano Larotonda (Università della Basilicata) sul tema “*Le Confraternite lucane al tempo di internet*”, un rapporto sulla condizione culturale delle Confraternite in Basilicata in relazione al quadro antropologico e sociale della regione e alla nuova religiosità popolare. Il successivo intervento è stato della nostra Rosalia Coniglio sul tema “*Aspetti giuridici relativi ai beni confraternali*”, un ampio panorama su questo argomento di grande rilevanza.

Infine una tavola rotonda sul tema “*La dimensione mediterranea del fenomeno confraternale*”, moderata dal Prof. Dom Donato Giordano osb (Facoltà Teologica Pugliese). Sono intervenuti il Prof. Ferdinando Felice Mirizzi (Università della Basilicata) e il Prof. Don Pedro Gonzales (Università di Valladolid, Spagna). Le conclusioni sono state affidate alla dotta trattazione del Prof. Fonseca.

Dopo l'intervallo prandiale, si è tenuto prima il Consiglio Direttivo della Confederazione e poi l'annuale Assemblea Generale per quanto di competenza, i cui verbali sono pubblicati più avanti nella rubrica “*La Confederazione informa*”. Nel pomeriggio, alle ore 17, il convegno

sul tema proprio di questo Cammino ossia “*Gesù in persona camminava con loro – Le Confraternite per la cultura dell'incontro*”. Dopo i saluti del Presidente Antonetti e di Rino Bisignano, Coordinatore per la Basilicata, il nostro Vescovo Parmeggiani ha tenuto la sua apprezzatissima prolusione sul tema, ricordando che esso prende spunto dal Vangelo di Luca (XXIV, 13-35) ove Gesù risorto incontra i discepoli sulla strada di Emmaus. A seguire, il Prof. Lindo Monaco (Coordinatore diocesano per il movimento “*Rinnovamento nello Spirito*”) che pure ha trattato l'argomento alla luce della propria esperienza.

Alle ore 20 nella Cattedrale dedicata alla Madonna della Bruna, Patrona di Matera, la Veglia di preghiera e Adorazione eucaristica tenuta dai Giovani Confratelli e presieduta da Mons. Parmeggiani. Anche in tale occasione il tema centrale delle varie riflessioni era il cammino dei discepoli verso Emmaus. Subito dopo, nella piazza



antistante, una rassegna di cori della tradizione confraternale, legati soprattutto ai riti della Settimana Santa ma anche al culto mariano e non solo. Cori venuti da Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna. Tutti egualmente emozionanti e calorosamente apprezzati, tuttavia vogliamo dare menzione di un coro proveniente dalla Penisola Sorrentina (Diocesi di Castellammare di Stabia) il quale per l'occasione ha riunito le voci di ben dieci diverse Confraternite in unico possente *ensemble*. Ha concluso la performance il coro di *tenores* della Confraternita di Santu Ainsu di Monti (Diocesi di Ozieri, SS) i quali han-

no cantato anche la toccante Ave Maria in lingua sarda che già lo scorso anno ebbero modo di proporre nel Duomo di Milano in occasione del Cammino nazionale.

La giornata, infine, si è conclusa con la spettacolare processione *aux flambeaux* a cura dell'Arciconfraternita Morte e Orazione di San Filippo Neri di Lanciano (CH), che per la prima volta dopo secoli si è tenuta in un tempo e una sede che non sono quelli istituzionali. Circa centoventi confratelli nel tipico “sacco” nero e buffa sul capo hanno accompagnato con le fiaccole un portatore di croce ed una macchina processionale, mentre una banda musicale eseguiva il brano che normalmente si abbina all'evento. Grande impressione e interesse da parte del folto pubblico assiepato lungo il percorso, nonostante l'ora ormai tarda.

Domenica 16 giugno

Ed ecco il grande giorno. Dopo il raduno negli spazi previsti (nella periferia di Matera) i circa ottomila sodali convenuti da ogni parte d'Italia si sono incamminati – pur sotto un sole davvero implacabile – verso lo Stadio Comunale “Franco Salerno”. Occorre ricordare che in contemporanea al Cammino nazionale si sono tenuti i Cammini regionali di Calabria, Campania e Puglia. Significative presenze, ovviamente, anche da altre regioni del Nord e del Centro. Segnaliamo in particolare la presenza ligure con uno dei famosi “Cristi fioriti” tipici della tradizione locale; i due monumentali e splendidi allestimenti floreali recati dalla Confraternita di Maria SS. delle Grazie di Artena (Roma), città famosa per questo genere di espressione artistico-devozionale. Anche la Lombardia era presente con una delegazione guidata dal Coordinatore regionale Valerio Odoardo e accompagnata addirittura da

un Vescovo, ossia Mons. Giovanni Crippa, Missionario della Consolata, Vescovo di Estância in Brasile.

Dopo un faticoso cammino e una serie di disagi – che abbiamo già cenato in apertura – la lunga processione è infine approdata allo Stadio per la celebrazione eucaristica, presieduta da S.E.R. Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo Arcivescovo di Matera-Irsina e concelebrata con Mons. Parmeggiani, Mons. Crippa e numerosi altri sacerdoti accompagnatori e diocesani.

In questa domenica, liturgicamente dedicata alla Ss. Trinità, l'omelia di Mons. Caiazzo si è incentrata sul tema trinitario e sulla grande affinità esistente tra esso e le fasi di preparazione del pane, alimento che è una specialità materana assai rinomata e apprezzata. A fianco dell'altare, la statua processionale della Madonna della Bruna, accompagnata dalla rituale scorta d'onore. Al termine della celebrazione i saluti del Presidente Antonetti, che ha anche dato notizia dell'incontro confraternale paneuropeo che si terrà a Lugano, in Svizzera, nel febbraio 2020.

A chiusura del nostro reportage sul Cammino di Matera, ricordiamo che in contemporanea si è tenuta – in una delle chiese interessate – una ricca e documentata mostra di abiti confraternali che ha riscosso molto favore.



sopra
Particolari abiti tradizionali

basso
Il grande coro della Penisola Sorrentina









LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale del Consiglio Direttivo 29 e 30 marzo 2019

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani è riunito in data 29 e 30 marzo 2019 il Consiglio Direttivo, in sessione ordinaria, presso il Seminario Romano situato in Roma - Piazza San Giovanni in Laterano, con il seguente ordine del giorno:

Venerdì 29 marzo

1) Saluto Assistente Ecclesiastico; 2) Relazione del Presidente; 3) Relazioni del Tesoriere e Presidente Revisori dei Conti (illustrazione Bilancio 2018 e Previsione 2019 da sottoporre all'Assemblea Generale per approvazione); 4) Relazioni Vice-Presidenti Nord, Centro e Sud; 5) Relazione del Presidente Commissione Giuridica; 6) Interventi Consiglieri e discussione sulle eventuali proposte presentate; Per il Consiglio Direttivo sono presenti: **Francesco Antonetti**, *Presidente*; **Mario Spano**, *Vice-Presidente per il Nord Italia e Sardegna*; **Domenico Rotella**, *Vice-Presidente per il Centro Italia*; **Angelo Papini**, *Segretario Generale*; **Giulio Obletter**, *Tesoriere*; **Rosalia Coniglio**, *Consigliere*; **Annunziata Petrelli**, *Consigliere*; **Felice Grilletto**, *Consigliere*; **Giovanni Poggi**, *Consigliere*. Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti: **Pietro D'Addelfio**, *Presidente*; **Giuseppe Vona**, *Revisore*; **Michele Piscitelli**, *Revisore*. Sono assenti (giustificati): **Valentino Mirto**, *Vice-Presidente per il Sud Italia e Sicilia*; **Antonio Barria**, *Consigliere*; **Augusto Sardellone**, *Consigliere*.

La seduta si apre col **punto 1, Saluto dell'Assistente Ecclesiastico**, il quale si sofferma sul passo evangelico in cui uno degli scribi domanda a Gesù quale fosse

il primo di tutti i comandamenti (Mc XII, 28-34) poiché ritiene che esso possa ben introdurci ai lavori del Consiglio ed allo spirito che deve animare tutti i partecipanti. Per gli ebrei osservare la legge significava essere buoni pii israeliti, significava osservare un sacco di regole e regoline, ben 613 erano i precetti che bisognava osservare, dai grandi ai piccoli comandamenti. Avrai sempre la Legge di Dio davanti agli occhi e allora si erano costruiti pendaglietti davanti agli occhi con i rotolini della legge. La porterai sul tuo cuore, per noi è facile capirlo, è dentro che dobbiamo portare la Legge di Dio. Loro, se vedete adesso hanno degli astucci di pelle con dei legacci che portano sul braccio dell'infarto per averlo sempre sul cuore.

Uno scriba pone la domanda a Gesù: "fai la sintesi, cos'è importante?" Gesù va in fondo: il più importante dei Comandamenti è amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze e il secondo, che è unito al primo, amare il prossimo come se stessi. Tutto il resto dipende da lì e allora è uno stimolo per noi ad andare in profondità anche per tutto ciò che facciamo nelle Confraternite. Non è essenziale partecipare ai riti durante questi giorni, dove magari alcune Confraternite potrebbero azzuffarsi in vista della Pasqua, perché i confratelli anziché riconciliarsi, litigano tra di loro per chi deve portare il Cristo, per chi mette l'ombrellino sopra, per chi porta quello o quell'altro oggetto. Se non c'è una attenta formazione, allora va tutto bene, ma sotto ci deve essere lo spirito chiave: amare Dio e amare il prossimo. Amo Dio anche attraverso questi servizi che farò, liturgici o paraliturgici, che ci aiutano a vivere la Settimana Santa e soprattutto perché fanno

parte di quella devozione che la tradizione popolare ancora ha da dire in tante parti d'Italia. Aiuta anche alla partecipazione alla Liturgia della Chiesa, pur essendo una paraliturgia. Quindi amore a Dio e amore al prossimo, sono due cose che si collegano. Nelle varie Confraternite l'amore al prossimo si manifesta attraverso le varie forme di carità, all'attenzione ai malati, ai bisognosi, ai poveri, ai moribondi, ai morti. Attività che da sempre hanno fatto e che continuano a fare ma che dobbiamo riprendere in mano perché dobbiamo essere distinguibili da questo amore a Dio e amore al prossimo. All'interno delle nostre realtà confraternali e forse anche nel nostro Consiglio Direttivo si creano delle frizioni che però fanno parte della nostra umanità e allora ecco che la Quaresima e questi venerdì servono per incentrarci sulla Croce. Amore a Dio e amore al prossimo. Qual è il modello di questo amore? È il Signore vittorioso che ha vinto la morte. Celebreremo il Risorto che è entrato nella gloria, quella gloria a cui tutti siamo chiamati e a cui dobbiamo puntare. È il cammino che dobbiamo intraprendere e continuamente seguire. Questo è il mio messaggio spirituale che rivolgo a tutti voi unitamente al mio saluto augurandovi buon lavoro.

Si passa poi al punto 2, **Relazione del Presidente**, il quale anzitutto si congratula per la recente nomina del nostro Vescovo, il quale ha riunito nella Sua persona le Diocesi di Tivoli e Palestrina. Siamo gioiosi anche per la nostra Confederazione consapevole di essere guidati pastoralmente da un Assistente Ecclesiastico molto stimato dal Santo Padre. A seguire, la lunga e dettagliata relazione che tocca numerosi argomenti: **Trasferimento sede** (Siamo ormai stabili presso il Vicariato di Roma. Il Canone di affitto annuo è di 2000 euro da corrispondere semestralmente. A parte si pagano interventi extra di manutenzione e le spese postali per la corrispondenza inviata tramite la posta vaticana. **Tradere** (È uscito il n. 35 e ne abbiamo stampate 2.650 copie di cui circa 2.100 spedite agli abbonati, ai Vescovi Diocesani, ai vari membri della nostra struttura organizzativa e le restanti sono state inviate a Matera, per essere distribuite in occasione del prossimo Cammino nazionale di Fraternità. Abbia-

mo dedicato una pagina per pubblicizzare l'8x1000, come deciso nello scorso C.D.). **Sito, Facebook, Software, Pc** (Continua puntualmente la pubblicazione, sul nostro sito e sulle pagine di Facebook, delle notizie e immagini che quotidianamente ci pervengono. Attualmente si contano oltre 4.300 followers. Il software gestionale, è in continuo aggiornamento e miglioramento ed il maggior lavoro è dovuto all'anagrafica che cambia frequentemente. Il sito è in corso di miglioramento e, secondo i suggerimenti ricevuti, è stato richiesto di affiancare anche una "App". **Vicepresidenti e Coordinatori** (Costanti sono i contatti con i Vice-Presidenti e i Coordinatori regionali per seguire le varie attività). **Commissione Giuridica** (Grande lavoro per la Commissione. Proseguono le risposte ai vari quesiti che ci vengono inviati ed evasi direttamente dalla Presidente Lia Coniglio che relazionerà in merito all'incontro avuto con Mons. Baturi responsabile dell'Ufficio Giuridico della C.E.I.). **Commissione Giovani** (Si è tenuto un Incontro con i giovani a Roma, presso i locali della Chiesa di Santa Maria dell'Orto, gentilmente messi a disposizione dall'omonima Arciconfraternita. Sono stati trattati vari argomenti tra cui la preparazione per il Cammino di Matera e la partecipazione alla Carta di Leuca. **Cultura** (Al Convegno di Matera ci sarà una nostra comunicazione sugli aspetti giuridici riguardanti la conservazione dei beni delle Confraternite. Lia Coniglio sarà la relatrice. **Cammini vari** in preparazione 2019 (XXVI Cammino Nazionale a Matera 14,15 e 16 giugno). In preparazione per il 2020 i seguenti Cammini Regionali da definire: Puglia (Cerignola), Sicilia (Nicolosi, ancora da verificarne la fattibilità), Campania (Isola d'Ischia, ancora da verificarne la fattibilità), Abruzzo/Molise (Pescasseroli), Lazio (da definire). Cammino Internazionale di Malta del 2020. Purtroppo le ultime comunicazioni hanno



sopra
Cavalier d'Arpino - L'Arcangelo Michele e gli angeli ribelli [1592]

evidenziato una seria difficoltà per organizzare il Cammino e pertanto si propone l'annullamento dell'evento. Sono stato contattato dal Priore della Confraternita San Carlo Borromeo di Lugano che mi ha invitato per il febbraio 2020 a tenere una relazione in occasione dei 400 anni della nascita della Confraternita. La commissione giuridica li ha poi aiutati per proporre modifiche allo statuto dell'Unione delle Confraternite della Diocesi di Lugano (UCDL). Abbiamo pubblicato un loro articolo sull'ultimo numero di Tradere che è stato molto apprezzato ed hanno contribuito anche con un'offerta di 200 euro. Potrebbe essere questa un'occasione per far partecipare alcune Confraternite italiane ed essere in sostituzione del Cammino Internazionale di Malta.

Assemblee Regionali (Svolte quelle della Calabria, Basilicata e Sardegna. In programma quella della Campania e, subito dopo le festività pasquali, quella della regione Lazio). **Quote Associative** (Si invitano i coordinamenti regionali a sollecitare la Confraternite delle zone di competenza a versare le quote associative). **Nomina Assistente Regionale** (La Conferenza Episcopale

Siciliana ha nominato, quale Delegato della Regione Sicilia, don Giuseppe Salamone dell'Arcidiocesi di Monreale).

Si passa al **punto 3 Relazione Tesoriere - Presentazione Bilancio 2018 e Previsione 2019 da sottoporre all'Assemblea Generale per approvazione.** Il Tesoriere dà lettura della relazione, del bilancio consuntivo 2018 e del bilancio preventivo 2019. I relativi documenti vengono acquisiti agli atti.

Si procede col **punto 4, Relazioni Vice-Presidenti Nord, Centro e Sud.** Il Vice-Presidente del Nord Italia e Sardegna e il Vice-Presidente per il Centro Italia danno dettagliata lettura delle relazioni che vengono acquisite agli atti. Il Presidente dà lettura della relazione trasmessa dal Vice-Presidente per il Sud Italia e

Sicilia, assente per motivi familiari, che viene poi consegnata agli atti. Viene ora data la parola al Consigliere Lia Coniglio per quanto al **punto 5, Relazione del Presidente Commissione Giuridica.** La Presidente della Commissione Giuridica comunica al Direttivo che i lavori della Commissione procedono alacremente e si intensificano le richieste di parere "più strutturate e complesse", anche da parte di Delegati Arcivescovili e di Diocesi, alcune delle quali poste al di fuori del territorio Italiano, il che fa aumentare la conoscenza del ruolo della Confederazione. Come anticipato nella seduta del novembre scorso, Lia Coniglio riferisce di avere già avviato in Sicilia la mappatura delle Confraternite sprovviste di Statuto.

Comunica che in data 11 marzo u.s. si è tenuto il programmato incontro presso l'Ufficio Giuridico della C.E.I. alla presenza sua, del nostro Assistente Ecclesiastico, del Presidente, del Direttore dell'Ufficio Mons. Baturi e dell'Avv. Lacroce. Nell'occasione, è stata ribadita la collaborazione con la C.E.I. ed è stata condivisa una "piattaforma tecnica" composta, tra l'altro, di alcuni documenti che erano stati predisposti, da pubblicare su Tradere e relativi a tematiche di grande attualità quali "Privacy", "Fatturazione elettronica" e "Codice del Terzo Settore". Argomenti sui quali le nostre Confraternite corrono il serio rischio di trovarsi disorientate e/o - quel che è peggio - di trovarsi talvolta in balia di soggetti terzi estranei al nostro mondo. Puntando su ipotetici vantaggi legati all'appartenenza per esempio al Terzo Settore, infatti, è stato rilevato infatti che alcuni Soggetti stanno cercando di fare proseliti tra le nostre Aggregazioni. S.E. Mons. Parmeggiani, nell'occasione, ha supportato il ruolo della Confederazione e parlato degli aspetti pastorali e di relazione/interfaccia con le varie Diocesi su cui insistono le Confraternite.

Si tratta di un lavoro delicato ma incisivo da svolgere presso i Vescovi diocesani e presso le Confraternite a loro salvaguardia, per il quale il Presidente ha sottolineato l'importanza della condivisione di un documento con la C.E.I. ("indicazioni ufficiali"), al fine di supportare in modo "robusto" gli interventi della Confederazione, alla quale va confermato e riconosciuto in

tal modo il suo ruolo istituzionale. Si è deciso, quindi, al termine della riunione, che venga predisposta dalla Confederazione e dalla C.E.I. una lettera da sottoporre a tutti i Vescovi in occasione della prossima Assemblea di maggio, al fine di richiamarne l'attenzione sulle tematiche più complesse e scottanti del mondo Confraternale. La lettera verrà preparata da Lia Coniglio e condivisa con il Presidente e l'Assistente Ecclesiastico.

Il Presidente propone di organizzare a Roma una giornata di incontro/formazione con i Coordinatori, i Vice Coordinatori e gli Assistenti ecclesiastici onde potere affrontare *de visu* le predette tematiche ed allineare le soluzioni. I partecipanti all'incontro accolgono la proposta ed, anzi, Mons. Baturi si propone per intervenire personalmente. A tal proposito, Lia Coniglio sottopone al Consiglio la propria disponibilità a programmare degli incontri presso le singole Diocesi per incontrare i Vescovi e/o loro Delegati e sensibilizzarli sulle predette tematiche delle quali, talvolta, non sono a conoscenza. Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva entrambe le proposte.

Infine è la volta del **punto 6, Interventi Consiglieri e discussione sulle eventuali proposte presentate.** Il Consigliere e Coordinatore della Liguria, Giovanni Poggi, informa che le Diocesi di Sanremo, Ventimiglia e Albenga non intendono iscriversi alla Confederazione. Viene auspicato un intervento di Mons. Parmeggiani presso i relativi Vescovi Diocesani. Si evidenzia che sulla parete del Santuario Nazionale mancano ancora le formelle relative alle Regioni Basilicata, Umbria e Marche. Pertanto si invitano i relativi Coordinatori ad interessarsi in merito.

Sabato 30 marzo

La seconda giornata di lavori prevede il seguente ordine del giorno: 1) Celebrazione S. Messa; 2) Modalità pubblicazione "TRADERE"; 3) Cammino di Matera: informazioni varie; 4) Coordinamenti regionali: nomine eventuali; 5) votazione proposte; 6) Approvazione verbale del 16 e 17 novembre 2018; 7) Ammissione nuove Confraternite; 8) Varie ed eventuali. Alla riunione odierna interviene il Consigliere **Augusto Sardellone** e, in qualità di rela-

tore, **Rino Bisignano** Coordinatore della Regione Basilicata.

Si procede anzitutto alla **Relazione Presidente Revisori dei Conti**, che per motivi di tempo era stata rimandata alla seduta odierna. Il Presidente dei Revisori dei Conti, dopo attenta analisi della documentazione da parte del Collegio dei Revisori, ritiene attendibili i dati ed esprime parere favorevole per la presentazione del bilancio all'approvazione dell'Assemblea Generale. Si prosegue col **punto 2, Modalità pubblicazione "Tradere"**. Il Direttore Domenico Rotella propone di pubblicare il notiziario, in formato PDF, sul sito web della Confederazione (il progetto è già stato consegnato agli atti nella precedente riunione del C.D.) ed anche mediante invio per e-mail. Ciò comporterebbe un sensibile abbattimento dei costi di stampa e spedizione. Fermo restando la stampa di alcune copie da spedire a particolari utenze. Per quanto al **punto 3 Cammino di Matera - Informazioni Varie**, Il Coordinatore della Basilicata, Rino Bisignano, dà un'ampia illustrazione degli eventi in programma per il Cammino Nazionale di Matera esibendo i manifesti e le locandine stampate per pubblicizzare l'evento.

Per quanto al **punto 4, Coordinamenti Regionali - Nomine eventuali** si illustrano le proposte. Circa la regione Umbria, Domenico Rotella, Vice-Presidente per il Centro Italia, si propone *ad interim* per la carica di Coordinatore mentre all'attuale Coordinatore Massimo Giuliani verrebbe affidato l'incarico di Vice-Coordinatore per la Diocesi di Orvieto/Todi. Circa la regione Calabria, Antonio Caroleo viene proposto per la carica di Coordinatore al

sotto

Cristo processionale [Arte romana sec. XVIII]



sopra

Guido Reni - L'Arcangelo Michele sconfigge Satana [1636]

posto di Antonino Punturiero, al quale verrebbe assegnato l'incarico di Vice-Coordinatore per la Diocesi di Oppido/Palmi, mentre resterebbero confermati gli attuali altri Vice-Coordinatori. Circa la regione Piemonte, Mario Spano Vice Presidente per il Nord e Sardegna propone Massimo Calissano per l'incarico di Vice-Co-

dei Coordinamenti regionali ad eccezione della regione Calabria che si approva a maggioranza con il voto astenuto del Consigliere Felice Grilletto. Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva la pubblicazione di TRADERE on-line che potrà avvenire dopo la realizzazione di una "App", e la disponibilità di un sufficiente numero di indirizzi mail. Il Consiglio Direttivo all'unanimità dà mandato al Presidente di comunicare al Priore della Confraternita San Carlo Borromeo di Lugano la disponibilità della Confederazione di partecipare al loro Convegno che si terrà sulla figura di S. Carlo Borromeo nelle giornate dall'11 al 14 febbraio 2020 e di concordare le modalità per organizzare un eventuale Cammino di Fraternità, selezionando alcune Confraternite italiane e invitando alcune estere che possano partecipare, a chiusura dei lavori nella giornata di sabato 15 febbraio 2020. Il Consiglio Direttivo all'unanimità concorda l'annullamento del Cammino Internazionale di Malta a seguito dell'indisponibilità della Diocesi ad accogliere l'evento ed al riguardo Il Presidente dà lettura dei messaggi intercorsi con l'interlocutore Kenneth Farrugia.

Per quanto al **punto 6, Approvazione Verbale del 16 e 17 novembre 2018**, il Consiglio Direttivo all'unanimità approva tale verbale. Si procede al **punto 7, Ammissione nuove Confraternite**. Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva le seguenti nuove ammissioni:

BASILICATA

Confraternita S. Maria del Suffragio, S. Anna, Morticelli
Melfi (PZ)
Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa

CALABRIA

Confraternita Ss. Immacolata
Mesoraca (KR)
Arcidiocesi di Crotona-Santa Severina

Confraternita Maria Ss. Addolorata
Rosarno (RC)
Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi

Confraternita Maria Ss. dei Sette Dolori
Corigliano Calabro (CS)
Arcidiocesi di Rossano-Cariati

ordinatore per le Diocesi di Alessandria, Mondovì e Acqui. Circa la regione Lazio vengono proposte le revoche degli incarichi di Vice-Coordinatori ad Alessandro Travaglini e Aldo Cicconi. Si procede dunque al **punto 5, Votazione proposte**. Tutto udito e valutato, il Consiglio Direttivo all'unanimità approva le proposte relative alle nomine/revoche

sotto

Cosmè Tura - Madonna dello Zodiaco [1453] romana sec. XVIII]



LAZIO

Confraternita Ss. Rosario
Poli (RM)
Diocesi di Tivoli

Confraternita S. Antonio Abate
Poggio Mirteto (RI)
Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto

Confraternita S. Antonio Abate
Roccantica (RI)
Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto

Confraternita S. Maria del Carmine
Montelibretti (RI)
Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto

Arciconfraternita Gonfalone di Santa Croce
Montalto di Castro (VT)
Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia

Confraternita Maria Ss. Addolorata
Monteromano (VT)
Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia

Confraternita Ss. Sacramento
Tarquinia (RM)
Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia

SICILIA

Confraternita Anime Sante del Purgatorio
Palagonia (CT)
Diocesi di Caltagirone

Confraternita SS. Martiri Coronati
Siracusa
Arcidiocesi di Siracusa

Infine si dà luogo al **punto 8, Varie ed eventuali**. Intanto giunge notizia che la Conferenza Episcopale Pugliese ha nominato Mons. Paolo Oliva, della Diocesi di Taranto, quale delegato per la Regione Puglia. Per il resto:

a) Il pomeriggio del 20 settembre si terrà il terzo Consiglio Direttivo, mentre il secondo si terrà a Matera il 15 giugno dalle 14,30 alle 15,30, subito prima dell'Assemblea Generale, con all'O.d.G.: ammissione confraternite, approvazione verbale e varie ed eventuali.

b) Il 21 settembre p.v. si terrà a Roma la riunione dei membri dirigenti della Confederazione, Coordinatori, Vice-Coordinatori, referenti e Delegati Regionali.

c) Le elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo si terranno il giorno 21 novembre 2020 e si dà mandato a Lia Coniglio di esaminare eventuali modifiche da apportare alla procedura da sottoporre al Consiglio Direttivo il 22 settembre oppure il prossimo anno. d) Il Consiglio Direttivo dà mandato al Presidente ed al Consigliere Felice Grilletto di esaminare ed eventualmente predisporre un documento, da sottoporre alla Commissione Giuridica, che regolarizzi la creazione di una Consulta degli Emeriti che possa collaborare con il Direttivo, su richiesta ed a discrezione del Presidente in carica, attraverso suggerimenti non vincolanti per argomenti di rilievo. Tale documento potrà essere presentato nella riunione del 22 settembre o il prossimo anno.

e) Il Presidente chiede a tutti i Coordinatori, alla Commissione Giuridica, alla Commissione Giovani, ed alla Segreteria di trasmettere, entro fine maggio prossimo, un piano preventivo di spesa per rimborsi vari per rimodulare il bilancio preventivo da presentare all'Assemblea Generale.

f) L'Assemblea Generale del 2020 si terrà in occasione di un Cammino Regionale del Centro Italia. Al momento, salvo modifiche, è stato individuato quello della Campania che si svolgerà nell'isola d'Ischia in data ancora da stabilire. Non essendovi ora altri argomenti da discutere né alcuno che abbia chiesto la parola, la seduta odierna viene sciolta. Sono le ore 13,00.

IL SEGRETARIO
Angelo Papini

IL PRESIDENTE
Francesco Antonetti



sopra

William-Adolphe Bouguereau - Le Pie Donne al Sepolcro [1890]

Verbale del Consiglio Direttivo 15 giugno 2019

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

È riunito in data 15 giugno 2019 il Consiglio Direttivo, in sessione ordinaria, presso l'Auditorium Casa di Spiritualità Sant'Anna – Via Lanera 14 – Matera con il seguente ordine del giorno: 1) Ammissione nuove Confraternite; 2) Approvazione verbale C.D. del 29 e 30 marzo 2019. Per il Consiglio Direttivo sono presenti: **Francesco Antonetti**, *Presidente*; **Domenico Rotella**, *Vice-Presidente per il Centro Italia*; **Valentino Mirto**, *Vice-Presidente per il Sud Italia e Sicilia*; **Angelo Papini**, *Segretario Generale*; **Giulio Obletter**, *Tesoriere*; **Rosalia Coniglio**, *Consigliere*; **Annunziata Petrelli**, *Consigliere*; **Felice Grilletto**, *Consigliere*. Per il Colle-

Augusto Sardellone, *Consigliere*; **Giovanni Poggi**, *Consigliere*.

Punto 1, Ammissione nuove Confraternite. Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva le seguenti nuove ammissioni:

LAZIO

Confraternita S. Giovanni Paolo II
Roma
Diocesi di Roma

UMBRIA

Confraternita S. Stefano
Assisi (PG)
Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Punto 2, Approvazione Verbale del 29 e 30 marzo 2019. Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva il verbale del 29 e 30 marzo 2019. Viene infine ricordato che il terzo Consiglio Direttivo si terrà a Roma nel pomeriggio di venerdì 20 settembre 2019.

Non essendovi ora altri argomenti da discutere né alcuno che abbia chiesto la parola, la seduta odierna viene sciolta. Sono le ore 15,15.

IL SEGRETARIO
Angelo Papini

IL PRESIDENTE
Francesco Antonetti

Verbale dell'Assemblea Generale 15 giugno 2019

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Il giorno 15 giugno 2019, inizia la seduta dell'Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in Matera presso l'Auditorium Casa di Spiritualità Sant'Anna – Via

Lanera 14 - alle ore 10,00 in prima convocazione ed in seconda convocazione alle ore 15,30, a norma dell'art. 5 dello Statuto e dell'art. 5 § 2 del Regolamento, con convocazione pubblicata sul nostro sito WEB,



sopra
Agnolo Bronzino - Discesa di Cristo nel Limbo [1552]



su Facebook e sul notiziario "TRADERE" n. 35. Questi gli argomenti all'ordine del giorno: 1) Saluto dell'Assistente Ecclesiastico; 2) Relazione del Presidente sulle attività e sui progetti della Confederazione; 3) Relazione del Segretario Generale; 4) Relazione del Tesoriere, relazione del Presidente Collegio Revisori dei Conti ed approvazione bilancio economico consuntivo 2018 e preventivo 2019; 5) Varie ed eventuali.

Non si procede al conteggio delle presenze, in quanto a norma dell'art. 5, comma 6 dello Statuto, l'Assemblea è valida - in seconda convocazione - qualunque sia il numero dei partecipanti e comunque sono presenti vari rappresentanti di singole Confraternite e molti rappresentanti di varie aggregazioni riconosciute dalla Confederazione, i quali esprimono tanti voti quanti sono le Confraternite associate. Pertanto la costituzione dell'Assemblea si considera valida.

Punto 1, Saluto dell'Assistente Ecclesiastico. Buon pomeriggio a tutti e bene arrivati a chi non ha potuto partecipare ieri e questa mattina al Convegno sui beni culturali confraternali che, debbo dire, è stato molto interessante, bello e ben preparato. È un momento dove certamente non sono presenti tutti i Priori ma i delegati che prendendo parte all'assemblea rappresentano il popolo, circa un milione di confratelli appartenenti alle oltre tremila confraternite confederate sino ad oggi. Quindi anche adesso nelle piccole o grandi scelte che l'assemblea dovrà fare,

ricordiamo sempre che dietro di noi ci sono tanti fratelli di tutte le parti d'Italia, che serviamo attraverso la rappresentanza, che portano avanti questa bella missione di essere parte di una confraternita. Missione da approfondire, da capire meglio e soprattutto da vivere. Missione che comporta oggi anche delle responsabilità, soprattutto da parte dei Priori ed al riguardo l'Avv. Lia Coniglio questa mattina ha spiegato una cosa altrettanto interessante che dovremmo inserire nell'ordine del giorno dell'Assemblea o addirittura come tema di un Cammino, e cioè l'argomento della tutela del patrimonio culturale e artistico, secondo quanto oggi prescrive il Diritto Canonico e le altre normative C.E.I. che, chi più e chi meno, tutte le confraternite possiedono. Vi ringrazio ancora per la vostra partecipazione e vi auguro buon lavoro.

Punto 2, Relazione del Presidente. Prima di tutto desidero congratularmi per l'avvenuta nomina di Mons. Parmeggiani che ha riunito nella Sua persona le Diocesi di Tivoli e Palestrina. Siamo orgogliosi perché consapevoli di essere guidati pastoralmente da un Vescovo che è molto stimato dal Santo Padre. Sicuramente questa ulteriore nomina farà diminuire la disponibilità del Suo tempo per la Confederazione, ma noi faremo il possibile per facilitarne l'operato. **2a) Trasferimento Sede.** I nostri Uffici operativi si sono di nuovo trasferiti presso il Vicariato di Roma, in Piazza San Giovanni in Laterano 6/a. Naturalmente il costo di affitto (canone annuo attuale 2000 euro) è sensibilmente ridotto rispetto alla precedente ubicazione. Abbiamo affrontato circa 3000 euro per le spese di trasloco e allestimento locali e ulteriori 1000 euro per la sistemazione definitiva. Purtroppo un piccolo incidente ci ha impedito di installare la bacheca dove esporre gli oggetti appartenuti a Mons. Brambilla, a Suo ricordo. Appena possibile provvederemo alla sistemazione. Rivolgo particolari ringrazia-

in alto
Caravaggio - San Matteo e l'Angelo [1602]

sotto
Agnolo Bronzino - Sacra Famiglia [1540]





menti a SER Mons Gianrico Ruzza, ex Segretario Generale del Vicariato e Vescovo Ausiliare di Roma, per la concessione dei locali ed al nostro Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani per averne perorato la causa. **2b) Tradere.** Pubblicati i numeri 34 e 35, oltre al calendario 2019 che descrive la figura del Beato Piergiorgio Frassati e la storia del Santuario delle Confraternite intitolato alla Nostra Signora di Misericordia in Savona. Inoltre, come deliberato dallo scorso Consiglio Direttivo, abbiamo dedicato una pagina del notiziario per la pubblicizzazione dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica e la diffusione elettronica on-line del notiziario, che però sarà possibile solo dopo la realizzazione di una APP. **2c) Sito, facebook, software, pc.** Continua puntuale l'inserimento, sulle pagine di Facebook e sul sito, delle notizie e immagini che quotidianamente pervengono in Confederazione. Attualmente contiamo oltre 4500 followers e chiedo ancora ai membri dirigenti della Confederazione, poco assidui, e a voi tutti di visitare ed invitare a far visitare i nostri social. Il software gestionale, è in continuo aggiornamento e miglioramento. Il maggior lavoro è dovuto all'anagrafica che cambia frequentemente. Abbiamo chiesto al nostro programmatore di migliorare il sito e la creazione di una funzione APP che consentirà, come detto al precedente punto, di veicolare meglio il notiziario Tradere a costi più contenuti. L'onere di detta realizzazione si aggira intorno a 2000 euro. **2d) Vice-Presidenti e Coordinatori.** Costanti sono i contatti con i Vice-Presidenti e i Coordinatori regionali per seguire le varie attività. Recentemente sono stati effettuati dei cambiamenti al vertice dei Coordinamenti regionali del Piemonte e della Calabria. Il dott. Antonio Caroleo è stato nominato Coordinatore per la regione Calabria e il Vice-presidente per il Nord Italia Mario Spano ha assunto ad interim il Coordinamento del Piemonte. **2e) Assistenti Ecclesiastici Regionali.** Recentemente le relative Conferenze Episcopali Regionali, su richiesta della nostra Confederazione nella persona di S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, hanno nominato i seguenti Assistenti regionali: Don Giuseppe Salamone, dell'Arcidiocesi di Monreale, per la regione Sicil-

ia; Don Franco Ponchia, della Diocesi di Albano, per la regione Lazio; Mons. Paolo Oliva, dell'Arcidiocesi di Taranto, per la regione Puglia; Don Claudio Carboni, dell'Arcidiocesi di Milano, per la regione Lombardia. Essi vanno ad aggiungersi ai già nominati: Don Luca Saba, della Diocesi di Ozieri, per la regione Sardegna; Don Vincenzo Piccioni, della Diocesi di Avezzano, per la regione Abruzzo/Molise; Don Franco Molinari, dell'Arcidiocesi di Genova, per la regione Liguria; Don Luca Favretto, della Diocesi di Cuneo, per la regione Piemonte; Don Emilio Aspromonte, dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, per la regione Calabria; Don Pasquale Di Taranto, dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina, per la regione Basilicata.

2f) Commissione Giuridica. Proseguono le risposte ai vari quesiti che ci vengono trasmessi ed evasi direttamente dalla Presidente della Commissione Lia Coniglio. **2g) Commissione Giovani.** La "Carta di Leuca" è un'interessante proposta che prevede l'incontro di molti giovani provenienti da varie esperienze. Il Presidente della Commissione Mauro Piergiovanni e gli attuali membri che ne fanno parte, stanno pianificando un progetto di partecipazione da sottoporre al nostro Assistente Ecclesiastico ed al Presidente della Confederazione.

2h) Commissione Cultura. Gli organizzatori del Convegno di Matera nel programma hanno accolto anche un nostro intervento, tenuto da Lia Coniglio, sugli aspetti giuridici riguardanti la conservazione dei beni delle confraternite. **2i) Cammini e incontri svolti.** VII Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Campania: Salerno, 26 Maggio 2018. II Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Sardegna: Ozieri, 2 Giugno 2018. I Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Lombardia: Milano, 15, 16 e 17 Giugno 2018; XI Cammino delle Confraternite delle Diocesi del Piemonte: Milano, 15, 16 e 17 Giugno 2018; LXII Cammino delle Con-

[pagina accanto](#)

Michele Rapisardi
Immacolata Concezione
nella Chiesa di San Placido
Catania - [1857]

[sotto](#)

Jacopino del Conte -
Deposizione di Cristo [1551]



fraternite delle Diocesi della Liguria: Milano, 15, 16 e 17 Giugno 2018; Festa della Confraternita Madonna di Qrendi: Malta, dal 30 giugno al 1 luglio 2018. XI Cammino delle Confraternite delle Diocesi di Abruzzo/Molise: Vasto, 2 settembre 2018. XV Cammino delle Confraternite delle Diocesi del Lazio: Viterbo, 9 Settembre 2018. II Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Sicilia: Marsala, 29-30 Settembre 2018. XIII Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Calabria: Mammola, il 13 e 14 ottobre. Cammino delle Confraternite della Diocesi di Tivoli: Marcellina, 14 ottobre 2018. Incontro a Lanciano il 19 ottobre per convegno Confraternite al quale erano presenti Mons. Parmeggiani, il Presidente e il Vice-Coordinatore Pino Mancini. Cammino delle Confraternite della regione Basilicata con invitate le Confraternite della Puglia e della Calabria: Matera, 21 ottobre 2018.

2l) Cammini e Convegni in programma. XXVI Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, con convegno

presso il Seminario Romano, la riunione di tutti i membri dirigenti della Confederazione, Coordinatori, Vice-Coordinatori, referenti e Assistenti Ecclesiastici Regionali per presentare e discutere le linee guida riguardanti gli aspetti giuridici, amministrativi e indicazioni pastorali. Saranno invitati a partecipare i rappresentanti dell'Ufficio Giuridico della C.E.I. Circa i Cammini regionali 2020 al momento si registra questa situazione: Sicilia (Nicosi, data da definire); Campania (Isola d'Ischia, probabile seconda metà di settembre); Puglia (Cerignola, 16 e 17 maggio); Abruzzo/Molise (Pescasseroli, 8 settembre); Lazio (21 giugno, luogo da definire nella Diocesi di Albano); Liguria, Lombardia e Piemonte (Ovada, 2 e 3 maggio); Calabria (Paola, 8 giugno); Basilicata (da stabilire). A causa di difficoltà organizzative manifestate da Kenneth Farrugia, referente locale, il Cammino internazionale di Malta è stato annullato. **2m) Assemblee Regionali.** Svolte quelle della Puglia, Lombardia, Basilicata, Sardegna e Lazio. **2n) Notizie economiche.** Siamo in linea con i bilanci assegnati. Abbiamo ricevuto anche per l'anno in corso il contributo annuale dalla C.E.I. di 10.000 euro. Invito ancora tutte le Confraternite al pagamento delle quote annuali e a richiedere l'abbonamento al notiziario Tradere, il cui costo di 10 euro l'anno, come noto, copre solo le spese. Siamo in contatto con la Deutsche Bank per formulare una ipotesi di convenzione bancaria da poter offrire a tutti i Confratelli.

Punto 3, Relazione del Segretario Generale. Sarò molto breve in considerazione del poco tempo a disposizione. Desidero solo raccomandare a tutti i componenti dei Coordinamenti regionali ad adoperarsi presso le varie Diocesi di competenza per acquisire gli elenchi delle Confraternite, riportanti i dati aggiornati ed in particolare gli indirizzi mail. Ciò consentirà, grazie alla valida collaborazione di Massimo Crudo, l'aggiornamento dei dati in nostro possesso. **Punto 4, Relazione del Tesoriere, relazione del Presidente Collegio Revisori dei Conti ed approvazione bilancio economico consuntivo 2018 e preventivo 2019.** Il Tesoriere Giulio Obletter dà lettura del bilancio e della relativa relazione che vengono acquisiti agli atti.



sopra
Coronazione della Vergine Maria
- Cesare Aretusi [1587]

Il Presidente dei Revisori dei Conti Pietro D'Addelfio dà lettura della relazione che viene acquisita agli atti. L'Assemblea all'unanimità approva il bilancio consuntivo 2018. Il Tesoriere dà poi lettura del bilancio preventivo 2019 che viene acquisito agli atti. L'Assemblea, all'unanimità, approva il bilancio preventivo 2019. **Punto 5, Varie ed eventuali.** **5a)** Mons. Parmeggiani raccomanda vivamente di sensibilizzare tutti i confratelli per destinare l'8 per mille alla Chiesa Cattolica; **5b)** L'Assemblea Generale per l'anno 2020 si svolgerà presumibilmente in occasione del

Cammino regionale della Campania; **5c)** Le elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo si terranno a Roma il 21 Novembre 2020. Non essendovi ora altri argomenti da discutere né alcuno che abbia chiesto la parola, la seduta odierna viene sciolta. Sono le ore 16,55.

IL SEGRETARIO
Angelo Papini

IL PRESIDENTE
Francesco Antonetti

sotto

Assunzione della Vergine Maria
nel Santuario del Santissimo
Crocifisso di Como - Gersam
Turri [1927-1929]



sulla pietà popolare e beni culturali: in corso a Matera nelle giornate del 14, 15 e 16 giugno 2019, dove contemporaneamente si svolgeranno i Cammini Regionali della Puglia, Campania e Calabria. Cammino Pan-Europeo: Lugano, 15 e 16 febbraio 2020 con Convegno e preghiera il 15 pomeriggio e Cammino il mattino del 16 febbraio. Il 21 settembre si terrà a Roma,

AVVISO

A TUTTI I LETTORI DI "TRADERE"

Molti lettori lamentano che pur avendo regolarmente pagato non vedono arrivare la nostra rivista. Abbiamo potuto constatare che in larga parte ciò è dovuto a disservizi della distribuzione postale ma più spesso la causa è da ricercarsi a monte, ossia nella mancata o incompleta comunicazione dei dati relativi al destinatario (indirizzo insufficiente o errato, nominativo cambiato, ecc.).

Si invitano pertanto tutti i lettori e le Confraternite nostre associate a comunicarci sempre per tempo ogni variazione riguardante il Priore, l'indirizzo, il numero di telefono, la e-mail.

Si raccomanda in particolare di comunicarci tempestivamente l'indirizzo di posta elettronica, poiché in futuro questa rivista uscirà solo in formato digitale, abbandonando la forma cartacea. Ogni interessato potrà quindi ricevere a suo tempo la rivista in formato PDF direttamente via e-mail sul proprio computer o smartphone.

Poiché la novità potrà divenire operativa solo quando avremo potuto aggiornare il nostro database, si invitano tutti gli abbonati a darci notizia sin d'ora delle eventuali variazioni intervenute ed ancora non comunicate, con preghiera di diffondere il presente avviso a tutte le Confraternite di propria conoscenza.

Tutto ciò premesso, si invita a fornire/confermare i seguenti dati:

- Esatta denominazione del Sodalizio (Confraternita, Arciconfraternita, ecc.) e Diocesi
- Indirizzo completo
- Nominativo del responsabile (Priore, ecc.), con relativo indirizzo se diverso
- Indicazione se la rivista deve pervenire al Sodalizio o altro soggetto (Priore, Parroco, ecc.)
- **Indirizzo di posta elettronica (e-mail)**

I suddetti dati vanno comunicati **esclusivamente via e-mail** a:
segreteria@confederazioneconfraternite.org

Arianna
Assistenza notturna
Roma

another place

C'è un Paese
che accoglie gli sconfitti con gli onori
di un vincitore.

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati

8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.





CAMMINI IN PREPARAZIONE *nel 2020*

**XII CAMMINO INTERREGIONALE
ABRUZZO/MOLISE:**
Pescasseroli (AQ), 8 settembre

**II CAMMINO REGIONALE
BASILICATA:** da stabilire

**XV CAMMINO REGIONALE
CALABRIA:** Paola (CS), 8 giugno

**IX CAMMINO REGIONALE
CAMPANIA:** Isola d'Ischia, probabile
seconda metà di settembre

XVI CAMMINO REGIONALE LAZIO:
Anzio (RM), 21 giugno

**I CAMMINO INTERREGIONALE
LIGURIA (LXIII), LOMBARDIA (II) E
PIEMONTE (XII):**
Ovada (AL), 2 e 3 maggio

XII CAMMINO REGIONALE PUGLIA:
Cerignola (FG), 16 e 17 maggio

**III CAMMINO REGIONALE
SARDEGNA:** da stabilire

III CAMMINO REGIONALE SICILIA:
Nicolosi (CT), data da definire

E inoltre:
**INCONTRO PAN-EUROPEO
DELLE CONFRATERNITE A LUGANO**
(date e modalità in definizione)